IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 206. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Giovedì, 28 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Disagio economico e spese militari

L'*Osservatore* si compiace che noi abbiamo riconosciuto l'esistenza di un disagio economico, ma non consente intieramente con noi nella causa di codesto disagio.

Voi attribuite il disagio — nota l'*Osservatore* — alla sproporzione tra l'incremento della popolazione e l'incremento economico del paese. E sia pure. Ma perchè all'incremento della popolazione, il quale in tesi generale significa aumento di lavoro e quindi aumento di ricchezza pubblica e privata, non corrisponde un pari incremento economico? In Francia la popolazione decresce e non vi esiste disagio economico; perchè l'inverso accade in Italia?

La ragione, che voi tacete, ve la diremo noi. Per accaparrarci l'appoggio della Germania abbiamo messo in piedi un esercito, che ha assorbito miliardi all'economia nazionale ed ha sottratto milioni di braccia all'agricoltura. Adesso, per mendicare l'aiuto dell'Inghilterra, si mette mano a nuove costruzioni navali, impiegandovi quei milioni, che dovrebbero essere riservati al pareggio della finanza.

Intanto si sono lasciati incolti milioni di ettari e siamo diventati tributari dello straniero per il solo grano di circa 120 milioni annui.

In sostanza l'*Osservatore*, sulla falsariga della stampa radicale, ripete la vieta e trita accusa che le spese militari hanno dissanguato il paese e del disagio economico rende responsabili maggiori o sole coteste spese.

Potremmo facilmente opporre al ragionamento del collega — ragionamento campato in aria, senza alcun fondamento di fatti — la dimostrazione analitica ed ufficiale delle somme, che spendono gli Stati europei pei loro eserciti e le loro flotte. Da essa imparerebbe l'*Osservatore* che, in rapporto alla sua popolazione ed alla sua entrata complessiva di bilancio, l'Italia è la potenza che spende meno per la propria difesa territoriale, eccezione fatta della sola Spagna — alla quale l'esercito e la flotta costano L. 9.60 a capo in ragione della sua popolazione ed il 23 per cento della sua entrata: mentre per l'Italia questi rapporti aumentano a L. 11.40 (popolazione) e diminuiscono al 21 per cento (entrata).

Ma questa analisi ci porterebbe molto più in là di quanto è consentito ad un breve articolo di giornale. E' uno studio, che faremo forse durante questo periodo di bonaccia politico-parlamentare.

Preferiamo invece di rivolgere una semplice domanda all'*Osservatore*.

E' vero o no che le spese militari dell'Italia sono diminuite gradualmente e costantemente dopo il 1891? E se la diminuzione esiste, come l'*Osservatore* potrà accertarsene compulsando i bilanci consuntivi, come spiega egli l'aumento del disagio economico, che si verificò in ragione inversa delle spese militari?

La spiegazione plausibile e ragionevole è una sola: che i due fatti sono indipendenti l'uno dall'altro; ossia, in altre parole, che al disagio economico molte cause hanno potuto contribuire, compresa la pazza speculazione edilizia, che dilagò attraverso il paese nel periodo 1885-1890 e della quale gli effetti tristi principiarono a sentirsi nel 1891, senza che le spese militari vi abbiano avuto parte.

Ma vogliamo essere larghi. Dato e non concesso che anche le spese militari siano concorse ad aumentare il disagio, noi domandiamo all'*Osservatore* se era in nostro potere, nella febbre degli armamenti, che aveva invaso l'Europa e che non è ancora guarita, starcene osservatori neghittosi ed indifferenti? sarebbe stato saggio? sarebbe stato prudente? L'esempio doloroso della Spagna vale pure qualche cosa.

E noti bene l'*Osservatore* che di tutti gli Stati europei l'Italia, la quale spende meno, come abbiamo detto prima, per il suo esercito e la sua armata, è anche lo Stato, che ha accresciuto nella minore misura i bilanci militari dopo il 1880.

Da 255 milioni siamo saliti ad un massimo di 380 per ridiscendere a 336 milioni; mentre la Germania da 501 è salita a 824; la Russia da 870 a 1,110; la Francia da 640 a 890; l'Austria da 310 a 421; la Svizzera da 14 a 37 ecc.

Messo da banda che la causa del disagio si debba ricercare e trovare nell'accrescimento delle spese militari, esamineremo in un prossimo articolo il valore dell'argomento, che l'*Osservatore* trae dalla Francia, dove la popolazione decresce sempre e non esiste, a suo dire, disagio economico.

Politica e Diplomazia

— **Parigi.** — Trovasi qui, dove si tratterrà alcuni giorni, il dottor Yenkoloff, presidente dell'Assemblea nazionale bulgara.

— **Pietroburgo.** — Il granduca Vladimiro, zio dello Czar, è ritornato a Peterhof da Marienbad.

— **Parigi.** — Il *Temps* ha da Belgrado: Il ministro delle finanze del gabinetto Vladan Georgevitch, signor Popovitch, di cui è stato annunziata a più riprese la dimissione, ha rinunziato, a quanto pare, a presentare il progetto di bilancio davanti la Scupcina durante la sessione attuale.

— **Londra.** — Lo stato del principe di Galles è talmente migliorato, che si giudica oramai inutile pubblicare un bullettino della sua salute.

Si spera che potrà assistere alle regate di Cowes.

— **Parigi.** — Il Kedive, arrivato qui da Berlino, con seguito numeroso, alloggia all' " Hôtel Campbell. „

— Leontieff sta meglio. Egli subirà un'operazione al nervo attaccato, che non presenta gravità e dopo cinque o sei settimane sarà in grado di rimettersi in viaggio per ritornare al suo posto.

— **Dresda.** — Si constata un notevole miglioramento nello stato di salute del Re, il quale ha incominciato a fare delle passeggiate nei giardini del suo castello di Pillnitz.

— **Berlino**, 26. — E' ritornato dal permesso Sir Frank Lascelles, ambasciatore inglese.

— **Bruxelles.** — Il Re si reca a passare alcuni giorni al castello di Ciergnon.

Il Re Alfonso XIII ammalato.

(S) **Madrid**, 27. — La *Gaceta* annuncia che il Re Alfonso XIII è caduto ammalato.

Il bollettino medico dice che il Re fu obbligato a restare ieri in letto in seguito ad una leggera febbre catarrale, accompagnata da un'eruzione al viso, i cui caratteri permettono di affermare che si tratta di rosolia. La malattia segue il suo corso normale.

La salute di Bismarck.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino 27, ore 12.15. — Il *Lokal Anzeiger* afferma che i conti Herbert e Guglielmo figli del principe di Bismark, sono arrivati colle loro mogli a Friedrichsruh. Il principe si è aggravato negli ultimi tre giorni ed è restato a letto. Egli sente grande ripugnanza per la nutrizione, soffre di insonnia e nemmeno il fumare gli gradisce più.

Il Dr. Schweninger si trova da tre giorni a Friedrichsruh. Il peggioramento progressivo del gonfiore alle gambe che obbligava da mesi il principe a passare le giornate in una sedia rotabile si andrebbe stendendo al corpo.

Altri giornali del mattino non danno notizie.

Berlino, 27, ore 14.20. — Si conferma che il principe di Bismarck è a letto da tre giorni con inappetenza, insonnia ed avversione persino al fumare, che non aveva durante la malattia. Il gonfiore alle gambe, che da mesi impedivagli di camminare, minaccia il cuore.

Berlino, 27, ore 19. — La notizia, sparsasi qui della morte del principe di Bismarck, ha fatto una impressione profonda.

Gli uffici del telegrafo e del telefono ad Amburgo si trovavano nell'impossibilità di rispondere alla quantità delle domande.

Il dottor Schweininger, scorto il corrispondente del *Lokal Anzeiger* di Berlino, il primo giornale che abbia segnalato l'aggravamento nello stato di salute del principe di Bismarck, l'autorizzò a dichiarare che ieri notte il principe dormì per sette ore, che non vi è alcun pericolo imminente, che il suo peso è diminuito a 95 chilogrammi.

Soggiunse che egli, i parenti e i domestici dovunque appaiono sono talmente stretti dalla folla chiedente notizie da correre pericolo di rimanere soffocati.

Mentre avveniva questo colloquio, quasi a dar ragione a questa affermazione, si ammassò tanta folla attorno a loro che il dottor Schweininger e il corrispondente dovettero rifugiarsi in un magazzino per eluderla.

Le lettere e i telegrammi che giungono a Friedrichsruh sono tanti, che non vi è neppure il tempo di aprirli.

I gendarmi e i guardeboschi sbarrano gli sbocchi del castello e hanno ordine di rassicurare tutti coloro che ne domandano sulla salute del principe di Bismarck.

La malattia di questo sarebbe dovuta a degenerazione senile e complicata da una piaga cronica alla gamba sinistra.

L'Imperatore continua ad informarsi con grande sollecitudine della salute dell'ex-Cancelliere.

(S) **Berlino**, 27 — Le *Neuesten Nachrichten* pubblicano un dispaccio da Friedrichsruh, il quale dice che lo stato di salute del Principe di Bismarck è immutato. Il Principe non ha gonfiori nelle articolazioni ed ha il sonno tranquillo.

Il Duca degli Abruzzi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 27, ore 14.50. — Si ha da Pietroburgo che il Duca degli Abruzzi, che si è trattenuto colà due giorni, è partito per l'Inghilterra per preparare la spedizione nella Siberia settentrionale alla ricerca di Andrée.

Il principe è contentissimo dei risultati scientifici del suo viaggio.

La guerra per Cuba

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 27. — Gli americani ed il capo degli insorti Calisto Garcia sono accampati presso Manzanillo.

Vi fu uno scontro fra due treni presso Las Villas. Vi furono parecchi morti e 32 feriti.

Dalla Germania.

(S) **Shanghai**, 27 — Di fronte alle notizie divulgate dalla stampa, il " Lloyd dell'Asia Orientale „ pubblica la seguente rettifica ufficiale del comandante la seconda divisione degli incrociatori tedeschi, principe Enrico di Prussia:

" La nave da guerra tedesca *Irene* si recò a prendere un certo numero di donne e di bambini spagnuoli poveri nella baia di Subic e vi trovò casualmente un vapore degli insorti che subito si allontanò.

" Al suo ritorno la nave *Irene* incontrò nella baia di Manilla due incrociatori degli Stati Uniti ma non fece con loro nessuno scambio di comunicazioni.

" La nave *Irene* raccolse le donne e i bambini per sentimento di umanità e sotto la stretta osservanza delle leggi di neutralità. „

Il negoziato per la pace

(S) **Washington**, 27 — Si annunzia ufficialmente che l'Ambasciatore di Francia Cambon consegnò al Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, un messaggio della Spagna che chiede di negoziare la pace, senza specificare alcuna condizione speciale, nemmeno l'armistizio.

(S) **Washington**, 27 — L'ambasciatore francese, Cambon e Thiebaut conferirono lungamente nel pomeriggio di ieri col Presidente della Confederazione Mac-Kinley e col Segretario di Stato per gli esteri, Day.

(S) **Washington**. 27 — Il Presidente della Confederazione Mac-Kinley, conferì, iersera, lungamente coi membri del Gabinetto circa la proposta della Spagna di aprire negoziati di pace.

La riunione non assunse il carattere di un vero e proprio Consiglio di Gabinetto, ma soltanto di una semplice conversazione fra il Presidente della Confederazione ed i Ministri.

Dopo la conferenza, un membro del Gabinetto dichiarò che non era necessaria una seduta regolare di Gabinetto per stabilire i termini della risposta del Presidente Mac Kinley all'Ambasciatore francese, Cambon; ma che era stato virtualmente deciso di accettare la proposta fatta dalla Spagna, coll'intermediario di Cambon, per l'apertura di negoziati di pace, continuando però la guerra, finchè il Governo spagnuolo non faccia proposte di pace più tangibili.

(S) **Washington**, 27 (mezzodì). — Il presidente Mac Kinley comunicherà domani all'ambasciatore francese, Cambon, la risposta circa le proposte di pace avanzate dalla Spagna.

Se la Spagna dà l'assicurazione che l'armistizio sarà seguito da un trattato di pace basato sopra determinate linee generali, si crede che il presidente Mac Kinley acconsentirà alla sospensione delle ostilità.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 27, ore 16.45. — Il presidente americano Mac Kinley tratterà la pace direttamente colla Spagna disdegnando le ingerenze estere.

Egli mantiene le condizioni annunziate salvo a combinarne amichevolmente il modo di esecuzione.

Il punto difficile è di accordarsi riguardo alla pretesa cessione di Portorico.

(S) **Londra**, 27. — Tutti i giornali ritengono che gli Stati-Uniti per far la pace colla Spagna chiederanno l'annessione dell'isola di Porto-Rico e l'indipendenza dell'isola di Cuba. La Spagna conserverà le isole Filippine.

(S) **New-York**, 27. — Il *New York Herald* annunzia che l'indipendenza assoluta dell'isola di Cuba sotto la protezione degli Stati Uniti e la cessione definitiva di Porto Rico, delle isole Ladrones e di una stazione di rifornimento di carbone nelle Filippine formerebbero il *minimum* delle condizioni essenziali che gli Stati Uniti imporrebbero alla Spagna per la conclusione della pace.

(S) **Parigi**, 27. — Si conferma ufficialmente che dietro domanda del Governo spagnuolo, l'Ambasciatore francese a Washington, Cambon, è stato autorizzato dal Governo francese a rimettere il Messaggio del Gabinetto spagnuolo per la pace al Presidente degli Stati-Uniti, Mac Kinley.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 18.30. — Il *Laffan Bureau* è informato che il Messaggio della Spagna relativo ai negoziati di pace produce cattiva impressione in America perchè giudicato troppo generico.

Le operazioni di guerra continueranno quindi energicamente.

Si teme che si voglia provocare una dichiarazione di Mac Kinley intorno alle Filippine.

Finalmente la questione della conclusione della pace può considerarsi come entrata nella fase risolutiva ed è ad augurarsi che le trattative, iniziate sotto gli auspici della Francia a Washington, conducano sollecitamente ad una soluzione.

Certo le condizioni di pace che, secondo i giornali di Londra, sarebbero l'annessione dell'isola di Portorico agli Stati-Uniti, e l'indipendenza di Cuba, mentre la Spagna conserverebbe le isole Filippine, sono abbastanza gravose. Però bisogna tener conto del fatto che la Spagna non è in grado di pagare in contanti l'indennità per le rilevanti spese di guerra che gli Stati-Uniti hanno sostenuto.

D'altra parte quelle condizioni possono essere mitigate ed appunto come fu fatto per la Cina nella guerra contro il Giappone, e per la Grecia nella guerra contro la Turchia, ed una volta iniziate le trattative le potenze potrebbero offrire i loro buoni uffici per rendere meno onerose per la Spagna le condizioni di pace.

Naturalmente l'azione mediatrice delle potenze si svolgerebbe in via assolutamente amichevole e lungi da qualsiasi pressione, per non urtare le suscettibilità degli Stati Uniti.

In quanto alla Spagna essa può accettare le condizioni di pace per quanto onerose, perchè, sebbene la fortuna delle armi non le abbia arriso, il suo onore militare è rimasto, per l'eroismo dimostrato dai suoi ufficiali, marinai e soldati, a Cavite ed a Santiago, pienamente illeso. La circostanza che la conclusione della pace fu approvata da generali come Martinez Campos, Polavieja, Azcarraga e Primo di Rivera - è una garanzia che essa è pienamente compatibile coll'onore militare della Spagna e colla sua posizione di grande potenza.

Governo e Parlamento in Austria

Da Vienna si annunciava ieri ufficialmente la chiusura della Sessione del *Reichsrath* e la *Wiener Adendpost*, che è il supplemento serale della Gazzetta ufficiale, spiega questa deliberazione colla circostanza che non essendo riusciti, in seguito all'atteggiamento dei rappresentanti della Sinistra tedesca, i due tentativi fatti dal conte Thun per rendere possibile la normale ripresa dei lavori parlamentari, l'Imperatore ha ordinato la chiusura della sessione del *Reichsrath*.

Il giornale soggiunge che questo provvedimento dà al Governo " più larga libertà d'azione. „

I due tentativi fatti dal conte Thun, cui allude il comunicato ufficioso, sono: il primo, quello dello scorso aprile, di nominare una Commissione parlamentare di 36 membri per discutere un nuovo progetto di legge che regolasse la questione delle lingue in Boemia — questione che si trascina da quando furono promulgate le famose ordinanze del conte Badeni e che, in seguito al conflitto provocato da esse tra tedeschi e slavi, ha paralizzato ogni attività parlamentare in Austria — ed il secondo, il tentativo più recente di tenere coi rappresentanti dei vari gruppi parlamentari delle conferenze " confidenziali „ in base alle quali il Governo — raggiunto un accordo in massima tra i partiti — avrebbe presentato al Parlamento un nuovo progetto di legge sulle lingue.

I due tentativi arenarono, in seguito alla pretesa dei gruppi tedeschi anche moderati (mentre il gruppo radicale Wolff-Schoenerer non volle neppur sentire parlare di trattative) che il Governo ristabilisse lo *statu quo ante* le ordinanze del conte Badeni ed iniziasse dei negoziati coi gruppi tedeschi e slavi su basi assolutamente nuove, riconoscendo l'idioma tedesco come idioma di Stato in Boemia e non equiparato a quello czeco come ammetteva il conte Badeni.

Falliti i tentativi su queste basi — sul cui merito sarebbe ora completamente inutile entrare — il conte Thun si recò domenica scorsa a riferire all'Imperatore e di pieno accordo tra Sovrano e primo Ministro fu deciso di chiudere la sessione, ciò che, allo stato delle cose ci sembra, per quanto provvisoria la deliberazione migliore che si poteva prendere. Convocare difatti la Camera sia in agosto che in settembre e senza risolvere prima la questione delle lingue sarebbe equivalso a provocare nuovi tumulti ed eccessi alla Camera e, di rimbalzo, nuove agitazioni nell'Impero, il quale — a dir vero — si mantiene a Camera chiusa, molto tranquillo. Che la chiusura della sessione preludi allo scioglimento della Camera ed alle elezioni generali è escluso perchè nelle sfere dirigenti di Vienna prevale il parere che dalle nuove elezioni sarebbe da attendersi un rafforzamento degli elementi radicali. E sembra pure escluso — in seguito all'insuccesso delle trattative — il ritiro dal Gabinetto del Ministro del commercio D.r Baernreither, rappresentante del grande possesso tedesco.

Il Governo, il quale, come è noto, ha già provveduto col par. 14 della Costituzione alle necessità del bilancio dei lavori pubblici e di altri rami dell'amministrazione per tutto il 98 continuerà a governare senza Parlamento sino a che potrà regolare in modo definitivo la questione delle lingue, sia di iniziativa propria, sia in seguito a nuovi accordi coi partiti.

La chiusura della sessione, esclude tuttavia la possibilità di risolvere, in via parlamentare, la questione del Compromesso provvisorio coll'Ungheria che scade colla fine dell'anno corrente, ciò che del resto, sarebbe stato molto difficile causa la ristrettezza del tempo e la gravità delle note divergenze sulla quota tra l'Austria e l'Ungheria, anche se il Parlamento austriaco avesse ripreso prossimamente i suoi lavori.

E' quindi probabile che il conte Thun, d'accordo col Governo ungherese, tenti di prorogare per un altro anno il Compromesso provvisorio in Austria, mediante ordinanze imperiali, appunto come fu fatto nel dicembre scorso dal barone Gautsch; mentre la Camera ungherese potrebbe approvare per la seconda volta, il Compromesso provvisorio per un altr'anno.

L'atteggiamento del Governo ungherese di fronte a tale importante questione dipenderà dai colloqui che l'imperatore avrà questi giorni col Presidente del Gabinetto ungherese, barone Banffy, a Ischl.

Il guaio è però, che il barone Banffy ha dichiarato solennemente nella primavera scorsa alla Camera ungherese di non potere ammettere che un Compromesso adottato in Austria in via extra-parlamentare abbia forza legale in Ungheria. Il barone Banffy ha bensì alla Camera ungherese una forte maggioranza, la quale — non ostante il gran chiasso sollevato dalla stampa ungherese, anche ufficiosa, contro la rinnovazione del Compromesso in base ad un aumento della quota — sarebbe disposta ad approvare il Compromesso.

Ma la questione è se il barone Banffy ed, in generale, tutto il Gabinetto, riterrà opportuno, anche nell'interesse dei buoni rapporti tra l'Austria e l'Ungheria, di chiedere alla Camera ungherese, dopo quelle dichiarazioni così esplicite, di approvare il Compromesso provvisorio, che in Austria dovrebbe essere necessariamente prorogato mediante ordinanza imperiale. L'Estrema sinistra alla Camera ungherese, inizierebbe in tal caso, come ha già tentato nel dicembre scorso, un'agitazione vivissima in Ungheria, che si riverberebbe sulle relazioni coll'Austria.

Alcuni giornali austriaci accennano perciò all'eventualità di una crisi ministeriale in Ungheria, che potrebbe preludiare appunto alla soluzione della questione del Compromesso. Comunque sia, l'essenziale è che, nell'interesse dei rapporti commerciali dell'impero austro-ungarico e delle relazioni economiche tra le due metà dell'impero, la questione si risolva sollecitamente e la chiusura della sessione del Reichsrath austriaco è indubbiamente un gran passo verso tale soluzione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 27, ore 17.20 — La chiusura della sessione è giunta inattesa.

Il commento ufficioso della *Wiener Abendpost* si giudica generalmente insufficiente. I giornali tedeschi protestano contro l'*Abendpost* che rende responsabili i gruppi tedeschi dell'insuccesso dei tentativi del governo per risolvere la crisi.

Il *Fremdenblatt* afferma che il conte Thun come seppe respingere le pretese estreme dei tedeschi, respingerà le domande esagerate degli czechi.

La *Neue Freie Presse* ritiene dubbio il consenso dell'Ungheria di concludere il Compromesso in base al regime extra-parlamentare in Austria.

La stampa czeca continua ad annunciare che il conte Thun coltiva dei grandi progetti di modificazione della Costituzione.

La stampa ungherese è molto malcontenta della piega che prendono le cose in Austria e mostra grande impazienza che la situazione si chiarisca con deliberazioni precise.

Parecchi giornali di Budapest protestano contro la rinnovazione del Compromesso senza base parlamentare in Austria e chiedono che il Governo prepari tutto per la separazione economica dell'Ungheria.

Insomma la situazione resta confusa ed incerta.

COSE D'ORIENTE

Candia e le potenze.

(S) **La Canea**, 27. — Gli ammiragli esteri hanno firmato il progetto relativo all'organizzazione del nuovo regime per l'isola di Creta.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 27. — E' terminato il processo contro Sachturis.

L'imputato è stato assolto.

Consiglio Superiore di Previdenza

Nella seduta di ieri il Consiglio di previdenza continuò l'esame del regolamento per l'applicazione della legge sugli infortuni ed approvò tutti gli articoli fino al 60.

Hanno formato oggetto di discussione gli articoli riguardanti la costituzione delle Casse o sindacati di assicurazione.

Per formare un sindacato bisogna che il numero degli operai iscritti sia di almeno 4000.

Il Consiglio si riservò di decidere in alcune interessanti questioni riguardanti i titoli 4 e 5 del regolamento; questioni che saranno risolute nelle prossime sedute.

Per quanto riguarda le Società e Imprese di assicurazione contro gli infortuni sono state adottate le norme più minuziose perchè le indennità agli operai siano pagate colla assoluta sicurezza.

La cauzione per ciascuna di queste Società o Imprese è fissata a L. 200,000.

La cauzione che non potrà essere mai inferiore a tale somma sarà aumentata fino a rappresentare l'importo dei due terzi dei premi annuali riscossi dalle Società.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 giugno 1898	30 giugno 1898
Moneta metallica . . L.	354,354,000 —	353,221,000 —
Cambiali estere . . . „	73,730,000 —	68,335,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa Gover. „	23,831,000 —	20,106,000 —
Portafoglio (a). . . . „	211,420,000 —	230,750,000 —
Anticipazioni . . . . „	17,495,000 —	18,084,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . „	132,462,000 —	138,035,000 —
Fondi sull'estero . . „	26,038,000 —	30,717,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 96 „	276,472,000 —	275,799,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . L.	754,997,000 —	792,999,000 —
Debiti a vista . . . . „	112,513,000 —	99,278,000 —
Id. a scad. (ora fruttifero) „	148,558,000 —	130,733,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . „	8,107,000 —	12,575,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni o quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Le ultime discussioni della Camera

Dagli atti parlamentari riproduciamo il discorso dell'on. Calissano, che è stato, per così dire, l'integrazione di quello dell'on. Venturi. L'uno ha anatomizzato il socialismo nel campo astratto del pensiero, l'altro ne ha messo a nudo i metodi di propaganda e gli effetti deleteri nel campo dell'azione; entrambi hanno rivendicato alla Società civile il diritto della legittima difesa, il quale, come bene diceva l'on. Villa, è diritto superiore al diritto positivo, è diritto scritto nell'eterno codice della natura.

Il discorso.

Premesso che sarà breve, poichè al vino buono non occorre la frasca, l'on. Calissano prosegue:

Noi abbiamo fiducia che il governo, mentre provvede con questi disegni di legge alle dolorose necessità dell'ora presente, solleciti in pari tempo quei provvedimenti, i quali tendono a sollevare il paese da quel marasma economico e morale nel quale lo hanno gettato, è bene confessarlo, errori lunghi e gravi, colpevoli trascuranze ed insipienti abbandoni. (*Bene!*)

Ma la ragione del nostro favorevole voto è anche questa.

Noi confidiamo che il governo, usando nei limiti più ristretti ed assolutamente indispensabili di quelle leggi eccezionali che oggi invoca, penserà invece costantemente ad ottenere la stretta osservanza delle leggi vigenti, e sovratutto a prevenire ed a reprimere, ove occorra, gli abusi di quelle libertà che la legge appunto consacra. (*Approvazioni*).

Noi crediamo, che trascorso questo periodo di agitazioni faziose e di paure non tutte giustificabili, ma tutte spiegabili, l'uso onesto della legge così come è, per parte di tutti, governanti e governati, possa bastare alle supreme esigenze dell'ordine pubblico (*Approvazioni*), e siamo certi basterà se della legge saranno fedeli osservatori specialmente coloro che la debbono interpretare ed applicare. (*Bene! Bravo!*)

Tale è la nostra profonda convinzione, come pure è nostro sicuro pensiero, che di provvedimenti eccezionali avremmo potuto fare a meno, se, quando era necessario, nei momenti nei quali della legge conveniva serenamente usare, a questa si fossero attenuti i Governi che precedettero l'attuale. (*Bravo!*).

Io non voglio dilungarmi a questo proposito, ma chieggo alla benevolenza ed all'indulgenza della Camera verso di me, di poter qui brevemente ricordare una condizione di fatto durata contro l'esplicito voto della legge, condizione di fatto a cui già accennava ieri l'altro in forma generica l'on. Villa, rispondendo ad una delle tante interruzioni di quella parte della Camera. (*Accenna all'estrema sinistra*).

E' bene chiarire con documentazione specifica la diversità dei metodi di certa propaganda, e del contegno di certi propagandisti, a seconda dei luoghi e dei momenti, propagande e propagandisti dei quali non sono interpreti fedeli coloro che qui hanno con tanta sicurezza proclamato che gli insegnamenti loro sono fatti sempre con mitezza di frasi, con innocenti apologhi, con costante dimostrazione della necessità di graduali svolgimenti, di pacifiche, successive conquiste.

No! questo non fu e non è: ed io qui voglio rompere l'equivoco del silenzio, e dirlo in faccia a voi (*accenna all'estrema sinistra*) affinchè non sembri il tacere, per voi adesione, per altri viltà (*Vive approvazioni*), come se ci mancasse il coraggio delle nostre opinioni, o lo studio della vostra propaganda e de' metodi suoi... (*Bene!*)

Conviene qui documentare la nostra asserzione che non sempre la voce vostra e quella dei vostri compagni si è diffusa mite, prudente, serena, obbiettiva, come qui ieri, in questa discussione...

No! no, amici cari!

Quando ieri, e ieri l'altro ed oggi dai vostri banchi, sui quali siede così in alto l'onorevole Ferri il giovane e caro maestro mio nei non obliati anni della mia vita universitaria e dei primi trionfi di lui, quando dai vostri banchi tra i fiori splendidi ed invidiati della vostra eloquenza, socialista, repubblicana, legalitaria, venivano a noi le spine acute delle proteste vostre, dei vostri sdegni, delle vostre imprecanti parole, come se delle attuali disgraziatissime condizioni del Paese fossimo noi i responsabili, noi che militiamo in queste file (*Segni di approvazione*) e non fossero quelle dovute ad un complesso di cause lontane e vicine delle quali alcune si compendiano in necessità storiche, quasi fatali, oh! io pensavo... è possibile, davvero possibile, che i vostri ingegni così forti, così vigorosi e brillanti qui, come nei Comizi, sulle cattedre, nelle aule dei tribunali, ed in ogni assemblea, è possibile che non veggano l'opera di demolizione vana che così compiono? (*Bene!*)

Possibile che essi, i valorosi oratori dell'Estrema non si volgano indietro colla mente a ricordare, avanti col cuore a sperare in altri metodi, e quell'ardore che ora sprecano in declamazioni vuote e peggio, non lo impieghino con noi (*Approvazioni*) che vi siamo amici anche quando sedete su quei banchi, nella formazione di quei progetti di legge nei quali si concreta il graduale, incessante svolgimento del progresso umano, quell'evoluzionismo di cui qui vi fate banditori, ma che è altrove, e sovratutto nella vostra stampa ben altra cosa! (*Approvazioni*)

Per non tediare la Camera con troppe illustrazioni, ricorderò dei molti giornali che qui ho, poche pagine e recenti, lasciando in disparte quelle dei giornali diretti da' nostri colleghi ora in carcere, perchè il richiamarle mi parrebbe atto ingeneroso ed urterebbe prima che col vostro sentimento col mio cuore che augura sinceramente loro onore e libertà. (*Segni di approvazione*).

Eccovi un numero di un giornale del 1° maggio 1893.

Ferri. Quale giornale?

Calissano. Pazienti on. Ferri. - Lei è così abile ed io così novellino che se prima di leggere l'articolo le dico il nome del giornale, - Lei mi scapperà fuori con alcune delle sue facili improvvisate ed io mi potrei trovare imbarazzato a rispondergli.

Dunque mi lasci leggere.

« Voi siete infami perchè non vi basta il piombo onde mitragliate sulle piazze gli affamati che domandano pane e lavoro: non vi bastano i ruffianesimi dei vostri Parlamenti... *e pur ieri, on. Ferri, qui Voi parlavate dell'alta funzione del Parlamento! (Ilarità vivissima)* per tenere addietro la fiumana che monta, non vi basta lo knut del padrone che fa capolino in tutti i vostri ordinamenti economici e politici - non vi basta la prostituzione giornaliera della Giustizia (*Badi, amico Ferri, che è scritta col G maiuscolo*) (*Si ride*) feroce fino al parossismo cogli umili, blanda, impudibonda e compiacente con i forti. Non vi bastano le reti di ladrerie raffinate onde avete circuito, dissanguandolo, tutto il mondo contemporaneo - non vi bastano tutte le più spudorate impunità, tutto questo non vi basta — perchè voi volete adoperare l'assillo sul povero, sul servo, sulla inconsapevole giovinetta, già moralmente stuprata al cospetto dei vostri laidumi; perchè voi volete fra le quattro domestiche pareti - o belve coperte di velluto - straziare il nuovo *famulus*, abbatterlo, ammazzarlo. » (*Impressione*).

A far più chiaro il linguaggio, se pure fosse stato necessario, sta, sotto le righe che io ho letto or ora, disegnata una *granata scoppiante*. (*Impressione — Rumori all'Estrema*.

Ma non basta, on. colleghi!

Il linguaggio mite della stampa evoluzionista (*Si ride*) così continua:

« Chi fabbrica bombe e dinamitardi se non [illegible] schiuma in redingote, se non [illegible] trine e di seta?

« Ebbene, [illegible]

dovete essere per fatalità storico-etica; voi avete nelle *faccide vene* il tubercolo della tisi e della vecchia feudalità irta di prepotenze e di odii, come sanguinolenta di delitti.

« O blasonati, o borghesi, moribondi tutti, avete nel rantolo dell'agonia l'ultima vampa di odio che ha inquinati tanti secoli di storia ed è fatale che voi siate quei delinquenti volgari.

« Voi vi dissolvete nel delitto! Vei sperate nell'odio!

« E il popolo vi accoppa. E fa bene! » (*Vivi rumori a sinistra — Interruzioni — Impressione*).

Voci da ogni parte: Chi l'ha scritto?... Che giornale è?

Calissano. Ed ora eccomi a compiacerla, on. Ferri! Il giornale è uno di quelli pubblicati dalla Casa Sonzogno di Milano, è la *Commedia Umana!* (*Rumori — Interruzioni*).

Ferri. Non è un giornale socialista.

Calissano. Mettiamoci d'accordo, on. Ferri. Lo diremo " un giornale evoluzionista di Casa Sonzogno! „ (*Bene! — Ilarità prolungata*).

Ho qui un altro giornale, neppure questo ignoto a voi del gruppo socialista, dal titolo la *Giustizia*, e se non avessi timore di annoiare la Camera, potrei anche qui leggere le molte e le gravi minaccie, delle quali s'intesse la vostra propaganda, che voi dite evoluzionista, e che è veramente rivoluzionaria nel senso più tristo della parola, e quale indegna serie di esempi, quale scuola di educazione si offre alle popolazioni...

Ferri. Legga, legga.

Prampolini. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ma che fatto personale!...

Ferri. Quando ci si accusa, abbiamo il diritto di difenderci!

Voci. Ma chi li ha nominati?

Ferri. Si fanno i nostri nomi; noi rispondiamo di quello che facciamo qui e fuori di qui. (*Rumori*).

Calissano. Come v'aggrada.

Ma le vostre difese le avete già anticipate: ora io attendo alla documentazione dell'accusa! Siate calmi come me. Non so poi come c'entrano gli on. Prampolini e gli altri coi fatti personali, perchè finora io ho ricordato un nome solo, la *Giustizia*, e questo nome, *finora almeno*, non è il vostro! (*Ilarità — Rumori*).

Voci. Legga, continui...

Calissano. Se la Camera lo vuole io leggerò i così detti *Comandamenti della borghesia*, che sono sparsi da per tutto, specialmente nell'Italia centrale e non fra le persone colte, che possono serenamente discutere, e sorridere alle vostre esagerazioni, ma fra la gente ignorante, che buona e ingenua, può credere, almeno per un momento, ai vostri malsani eccitamenti e si lascia facilmente esaltare cuore e cervello dalla vostra propaganda, che sfrutta i bisogni, le sofferenze, le tormentose angustie sue, e li pasce di speranze che voi primi sapete, e meglio d'ogni altro, non realizzabili mai. (*Segni di approvazione*).

Ed eccoli i *comandamenti*, che voi dite della borghesia al proletariato!

« 1° Pagare l'esercito che ci viene incontro in caso di sciopero;

« 2° Pagare la magistratura che ti condanna al carcere perchè esponi le tue ragioni;

« 3° Pagare gli stipendi a favore di *persone nominabili ed innominabili*. » (*Vivi rumori — Interruzioni all'estrema sinistra*).

E questo non è il linguaggio più grave nè il più violento! Ma desisto dalla lettura non solo per doveroso ossequio al desiderio del nostro presidente, sibbene anche per non stancare i benevoli colleghi.

Ferri. Leggete: è tanto di propaganda che fate in favor nostro!

Calissano. Ma, on. Ferri, se Ella dice che giova alla propaganda socialista questa mia lettura, perchè disconosce la propaganda stessa come cosa a cui egli ed il suo partito si vogliono ora estranei? (*Approvazioni*).

Voci. E' logico.

Calissano. Eh! via!

A questo punto il collega Ferri mi consenta la domanda che mi viene spontanea sulle labbra.

Crede davvero Lei, co' suoi compagni, che questa sia propaganda a base di miti apologhi, o invece di audaci violenze?

Ed Ella, maestro mio nel diritto penale, crede davvero che l'articolo 247 del Codice penale italiano, il quale punisce chiunque pubblicamente o incita alla disobbedienza della legge, ovvero all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, non fosse applicabile agli autori di questi metodi di propaganda? (*Bene! Bravo!*)

E quando su questo stesso giornale io rileggo le parole dei vostri compagni nella triste occasione della disgraziata morte di Cavallotti, ditemi voi dell'Estrema, dica la Camera, quale è il nome che merita questo contegno.

L'umanità progredisce per la via dell'amore, si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida. (*Benissimo! Bravo!*)

Oh! no! no! Voi non avete il diritto di credervi infallibili, di avere voi il monopolio dell'amore della Patria, dell'amore dell'umanità (*Benissimo!*)

Voi non potete, guardandoci in faccia, dirvi più onesti di noi! (*Vive approvazioni — Rumori*).

E voi che in Milano, nella commemorazione di un grande fatto storico italiano, dinanzi al monumento eretto dalla memore riconoscenza nazionale alle gloriose vittime della prepotenza straniera, tra quello stuolo di bandiere, tra le quali pur troppo segnalavansene alcune di cui nessuno dovrebbe essere l'alfiere, voi che allora avete raccolto plaudenti l'augurio bandito alla folla commossa, di altre giornate e di altro sangue sparso a fecondare ben altre idee... (*Rumori vivissimi e vivaci interruzioni a sinistra*).

Santini. La spada gloriosa del generale Ferri!

Ferri. Il sangue lo mettete voi! L'otto agosto avremo il processo per l'uccisione di Cavallotti, e noi ci faremo sentire.

Voci. Ooh! ooh! (*Rumori proteste*).

Calissano. Voi, ricordando, dovete pensare a quali grandi responsabilità andate incontro, responsabilità che non è di processi e di detenzioni, di multe o di confino, ma è di sangue inutilmente sparso a danno della patria, a vergogna dell'umanità! (*Vivissime approvazioni da tutti i banchi, eccetto che dall'estrema*).

Io concludo.

On. presidente del Consiglio! Se la necessità del momento impone qualche eccezionale provvedimento o freno, onde l'opera vostra di pacificazione non sia turbata, fate! Ma prima di tutto pensate che la legge quale è, sia osservata.

Io ritornando col pensiero a ciò che accadde in questi ultimi mesi ed anni, mi domando come in tanta irruenza di reazione, quale si lamenta in quei banchi (*Indica l'Estrema Sinistra*), nessuno affermi la responsabilità di coloro che avevano l'obbligo di curare l'osservanza della legge — come nessuna autorevole parola siasi levata mai qui a condannare coloro i quali lasciavano che codesta propaganda libera si svolgesse attraverso le turbe ignoranti, sfiduciate dalla disagiatezza, e intristite inoltre dalle crescenti esigenze del Fisco! (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Interruzioni vivissime a sinistra*).

Il Codice penale, on. Ferri, ha anche delle severe, ma giuste disposizioni per i favoreggiatori.

Nofri. E chi di noi?

Calissano. Io non parlo di voi, e non scendo a meschine lotte personali...

Voci a sinistra. E di chi?

Calissano. Parlo del vostro partito, e mi auguro che la libertà di cui tutti vogliamo godere non degeneri in licenza ed in abuso per alcuno! (*Vive interruzioni a sinistra*)... Le vostre interruzioni non mi turbano! (*Bene!*)

On. colleghi! Io nel domandarvi venia d'avervi fosse tediato, fo a tutti gli amici d'ogni parte della Camera, a tutti i buoni un augurio, che cioè sempre la ispirazione di chi parla sia onesta, come fu quella che oggi mi ha mosso a parlare.

Ma questo ancora auguro, che il Ministero, in questi mesi che dalla imminente sospensione dei lavori parlamentari correranno alla riapertura, al novembre, attenda, come non dubito, allo adempimento delle sue promesse.

Inizi prontamente ed in modo chiaro e sicuro quella politica di amministrazione, di lavoro e di giustizia che esso ha promesso. (*Benissimo!*)

Il Ministero, che ha con sè il paese, continuerà ad avere con sè la Camera, le cui forze liberali si raccoglieranno finalmente su d'un programma esplicito di Governo, di null'altro pensose, che di attuarlo, nell'interesse di quella patria, che, fiduciosa ancora, attende l'opera nostra. (*Benissimo! — Applausi — Congratulazioni*).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Legge concernente disposizioni speciali per la leva di mare sui nati nel 1878 — R. D. che proroga il termine per l'istituzione della Tesoreria di Massaua — Id. id. che stabilisce i premi pei vincitori dei concorsi per l'immegliamento del bestiame bovino — Id. id. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Caltanissetta un tronco di strada.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio La Molara (Benevento) e nomina un R. Commissario straordinario — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio scorso — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il dott. Luigi La Polta è nominato commissario straordinario presso il Comune di San Giorgio la Molara in provincia di Benevento.

Nuovi uffici telegrafici — Il 25 corr. in Calliano provincia di Alessandria è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2.a classe con orario limitato di giorno.

Per i corrispondenti

Siccome alcuni corrispondenti delle provincie, ai quali fu sempre inviato il giornale, non si sono fatti vivi, o di rado assai, da domani sospendiamo loro la spedizione e provvederemo a sostituirli.

L'Editore.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Terni, 26. — Due operai addetti alla fabbrica in costruzione lungo la via Mazzini furono colpiti da insolazione, fortunatamente senza serie conseguenze.

— Questo Consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha deliberato di trasformare il prestito comunale a cartelle 1876, con la nuova Cassa di credito comunale e provinciale, portando con ciò una forte economia nel bilancio.

— Le offerte raccolte fino ad oggi a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti ascendono a lire 1500.

— E' giunto il nuovo vice-pretore avv. Santagata.

— Procedono con felice esito le prove dell'*Ernani*: è stabilita l'andata in scena giovedì 28.

— Nel mese di agosto vi sarà un congresso ciclistico, al quale prenderanno parte i Consoli di Roma e Perugia ed i ciclisti della provincia romana e dell'Umbria. Si preparano festose accoglienze.

Senigallia, 26 — (*White*) E' vivissima l'attesa per la prémière della *Bohème* del m. Leoncavallo al Comunale, che si darà sabato prossimo, 30, coll'eccellente complesso artistico, che già conoscete.

Le prove corali sono cominciate già da qualche giorno con ottimo risultato, e poichè gli artisti sono tutti di prim'ordine non v'ha dubbio che l'esecuzione corrisponderà pienamente alla comune aspettativa.

— Un fatto di sangue veniva ieri sera consumato nella nostra città: un venditore ambulante inferiva al muratore Guglielmo Mandolini sette coltellate al ventre, di cui una gravissima. Si dispera di poterlo salvare. Il feritore è stato arrestato.

Nei giorni 14 e 15 agosto avrà luogo un concorso di bande musicali: finora il numero delle aderenti sale ad otto, ma è probabile che tale cifra subisca un aumento.

Pescara. 26 — (*N. Durante*) Sono stati tratti in arresto Fracchiolla Vincenzo da Ruvo (Puglie) e Umberti Concetta da Casanova (Teramo), per oltraggio alla forza pubblica.

Genova, 26 — Il giornaliere Vittorio Silvestri da Novara, al ponte Caracciolo, si feriva il dito indice con la lama del coltello, mentre tagliava un pezzo di legno. Siccome il sangue usciva in grande copia, corse a bordo del veliero *Bersagliere* per cercare di impedire l'emorragia: ma mentre attraversava una tavola che metteva in comunicazione la calata col veliero, cadde in mare, colto forse da deliquio. Accorsi in aiuto il marinaio di porto e il nostromo trassero in terra il Silvestri in pessime condizioni e che poco dopo cessava di vivere.

Benevento. 26 — (*Gemot*) A Faicchio una casa colonica di proprietà di Marco Santillo, crollava travolgendo fra le macerie parecchie persone. Vi sono molti feriti, due morti fra cui Filomena Coppola, moglie del Santillo.

Cortona. 26 — (*Voci*) Quest'anno il Ministero di agricoltura e commercio non ha creduto opportuno riaprire qua, come negli anni scorsi, una Delegazione antifillosserica e ciò si arguisce perchè le ricerche fatte in una buona parte della nostra campagna dettero un risultato d'immunità. Però verranno fatte delle esplorazioni da qualche squadra antifillosserica dipendente dalla R. delegazione di Arezzo — e ci auguriamo che anche quest'anno il risultato di quelle sia negativo.

Ci auguriamo che nella campagna aretina non riescano infruttuosi i lavori già iniziati, anzi ne abbiamo piena fiducia per la capacità e lo zelo del direttore dei lavori sig. Scassellati prof. Luigi, il quale ne dette già prova nella campagna decorsa.

Siena, 26 — Seguitano a giungere alla R. Camera di Comm. le domande per l'Esposizione di arti grafiche, la quale riuscirà oltre ogni aspettativa.

— A cura della R. Camera di Commercio, in occasione delle feste di agosto, tutti i negozianti illumineranno e addobberanno i loro esercizi e per tal cosa la suddetta Camera conferirà premi ai migliori.

— Domenica ebbe luogo la gran gara di tiro al passero,

Riportò la medaglia d'oro il sig. D'Elci Pannocchieschi conte Nello colpendo 13 passeri su 15 nella gara della Società, e 14 su 14 nella gara Arbia,

— Domenica 31 nel Teatro della Lizza avrà luogo una grande accademia schermistica musicale, alla quale prenderà parte il nostro egregio concittadino sig. Ettore Cantagalli, che riportò la medaglia d'oro al concorso di Parigi per la spada.

— Proseguono con grande ardore le prove della *Bohème* di Puccini sotto la solerte direzione del maestro Lombardi, che in Siena è ben conosciuto per la sua valentia.

— A giorni, a cura del Comune, verrà fuori il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 agosto, ma per ora acqua in bocca.

Lecce, 27, ore 15. — Ieri sera certo Guido Carmelo, fabbro, essendo stato nella mattinata condannato dal pretore avv. Fischetti a due mesi di carcere per lesioni, aggrediva il pretore stesso mentre era colla moglie alla passeggiata e lo feriva con pugnale al collo.

La ferita relativamente non è grave, essendo stato attutito il colpo dal colletto e dalla cravatta.

Il feritore si è costituito alle autorità.

Il Re a Torino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 27, ore 16.45 — S. M. il Re, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e dall'on. Villa, continuò questa mattina la visita dell'Esposizione.

S'interessò alle manifatture, alle seterie e alle oreficerie, donde passò nella galleria del ministero della guerra, soffermandovisi lungamente.

Quindi visitò le sezioni degli automobili, delle biciclette, del materiale ferroviario, di igiene, delle arti grafiche, del materiale scolastico.

Ricevette il cav. Cresta, organizzatore della mostra brasiliana, dal quale s'informò minutamente della colonia italiana ed ebbe parole di vivissima simpatia pel nuovo presidente del Brasile dott. Campos Salles

Per la morte del generale Corvetto.

(S) **Torino,** 27. — Il generale Ponzio Vaglia primo aiutante di campo generale di S. M. ha indirizzato in nome del Re alla vedova Corvetto un'affettuosa lettera, nella quale dice che la morte del generale Corvetto fu intesa dal Re con rammarico pari al grande Suo affetto, per l'antico e valoroso soldato e che il Sovrano ricorderà sempre i lunghi e fedeli servizi prestati alla Patria ed all'Esercito e la costante devozione verso la Famiglia Reale, che perde un sincero amico.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza alla vedova Corvetto il presidente del Consiglio, on. Pelloux, il ministro della guerra, on. generale Di San Marzano, il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Tarditi, il generale Besozzi ed il sindaco di Alessandria.

Dalla Toscana

Pisa, 26. (*Stampace*). Il cav. Giorgio Mori, ex-direttore della fallita Banca Cooperativa Pisana, si è da vari giorni costituito alle autorità di P. S.

— Il chiarissimo prof. Battelli è stato nominato membro onorario della Società di letture scientifiche di Genova.

— Il prof. Fubini, malato gravemente da molti mesi, si è fatto accompagnare dalla Pubblica Assistenza alla stazione ferroviaria facendosi condurre ad una sua villa fuori Torino.

— Il marchese Cesare Crispolti, di passaggio a Pisa, diretto a Roma da Genova, fu colto da improvviso malore e trasportato dalla Pubblica Assistenza all'ospedale ove fu visitato dal direttore della *Nazione* e dai giornalisti pisani. Il suo stato migliora. Auguriamo una pronta guarigione all'egregio collega.

— Il Comizio agrario della provincia nostra avvisa i soci e gli agricoltori che è stata aperta la sottoscrizione per l'acquisto a minor prezzo dei concimi chimici occorrenti pel 1899.

— Il prof. Pais fu eletto socio corrispondente della reale Accademia dei Lincei.

— Gli avvocati della curia pisana, come sempre quando avviene un cambiamento di un magistrato del distretto, si aduneranno per salutare il procuratore del re, Pertusio, e dicesi questa volta anche per protestare sulla determinazione presa dal Ministero circa il trasloco dell'avv. Pertusio da Pisa a Grosseto.

— Pel giubileo episcopale di S. E. monsignor il conte Capponi, arcivescovo di Pisa, alle ore 19 in una sala del Seminario aveva luogo un'accademia di musica e declamazione in suo onore. Vi assistevano molti prelati, S. E. l'arcivescovo e molte notabilità cittadine.

Al gentiluomo perfetto, al filantropo, al vescovo che fu sempre ossequiente alle autorità e rispettoso per le istituzioni nostre gli auguri di lunga e pacifica vita.

Livorno, 26 — In una stanza terrena della locale questura, tentava uccidersi, con un colpo di rivoltella in direzione del cuore, li carabiniere Vito Cerrito, di anni 21, siciliano.

La palla, deviando, lo ferì non gravemente al braccio sinistro.

Causa del tentato suicidio: un amore contrastato.

— Si è adunato il Consiglio direttivo della Sezione livornese *Pro Schola*, sotto la presidenza dell'ufficiale di posta sig. Gesualdo Polvoni.

Il Polvoni, che per ragione del suo impiego non parrebbe una persona indicata bene alla presidenza, è un giovane pieno d'intelligenza e di buona volontà, ed ha saputo in breve tempo portare a 200 il numero dei soci.

A quest'ultima adunanza si è discusso della fusione delle classi elementari 4.a e 5.a e si è incaricato di uno studio relativo e della compilazione di un progetto il prof. Enrico Fabiani.

— Eccovi l'elenco di alcuni distinti vostri concittadini, venuti a tuffarsi nelle onde balsamiche della nostra splendida marina:

Alloggiati al *Grand Hotel* Spatz: marchese Carlo di Lucca-Resti, cav. Roberto Whitaker e famiglia, senatore comm. Tommaso-Crudeli. Don Gelasso Caetani, avv. G. Cavalieri e signora, conte Enrico San Martino e seguito, conte Giuseppe Senni.

Alloggiati al *Grand Hotel Anglo-Americano*: on. Gallo e famiglia, signora T. Gallari.

Livorno, 27, (15,5). — Poli Giuseppe d'anni 32 della provincia di Firenze, brigadiere di finanza, alla stazione d'Antignano, questa mattina prendendo un bagno, inesperto nel nuoto, essendosi allontanato dalla spiaggia annegava.

Fu soccorso invano da un suo subordinato.

Bagni e Villeggiature

Rimini, 26 luglio. — La vita a Rimini, la vita dei bagni e dello stabilimento è in tutta la sua attività.

I villini deliziosi, in riva al mare ed ai lati del viale magnifico, che dalla città conduce alla spiaggia, sono tutti affollati di belle signore e di signorine eleganti che si danno convegno sulla vasta rotonda dello stabilimento dei bagni ove, fino a tardissima sera l'animazione gaia e vivace perdura con una folla sempre allegra e sempre nuova, senza perdere un momento d'intensità.

Dello stabilimento di Rimini, il quale gode il primato nell'Adriatico, e della spiaggia vellutata non è più il caso di parlare. Molti l'hanno fatto assai prima e assai meglio di me nelle colonne del *Popolo Romano* e di cento altri giornali.

Come luogo estivo di ritrovo non ha e non avrà concorrenti e rivali. La sera, onde di luce elettrica spargono un chiaro limpido ed uguale, nei due vasti piazzali, sul ponte, sulla rotonda; la musica suona e i *tramways* si succedono ogni momento carichi, rigurgitanti.

Si passano ore indimenticabili in quel piccolo Eden ove converge colla colonia forestiera, la migliore società riminese.

Nomi non posso e non voglio farvene: sarebbe una lista interminabile e le omissioni involontarie ed inevitabili potrebbero suscitare il malumore di parecchie fra le belle bagnanti e io voglio procurare di mantenermi nelle buone grazie di tutte!

Al teatro c'è la *Bohème* del Puccini, con un complesso di artisti più che discreti, il quale incontra ogni sera più il favore del pubblico.

Tutti i singoli artisti sono festeggiatissimi. Zeni, la Savelli, la Papini, Ciro Corradetti, Cirotto e Marini sono obbligati ogni sera a ripetere i pezzi principali delle rispettive parti, fra applausi unanimi.

Anche l'Abbati, che dirige egregiamente l'orchestra, e il conte Settimi che istruisce i cori sono fatti segno al favore del pubblico.

Alle ulteriori rappresentazioni fissate per domani sera, mercoledì, per giovedì 28 e per sabato e domenica 30 e 31 corrente si prevedono nuove piene e conferma del successo che la bella opera del Puccini incontra, ormai, incontrastato.

Castellammare Adriatico, 27 (*N. Durante*) — L'affluenza di forestieri in questi giorni, è veramente straordinaria.

L'elegante stabilimento *Nettuno* rigurgita di avvenenti signore e signorine in elegantissime *toilettes* dai variopinti colori.

Notai l'on. barone De Riseis, barone Sanità, marchese Martinetti, barone Cappa, marchese Tagliavia-D'Aragona, barone De Lauderset, principe Pignatelli, barone Mazzara, marchese Caracciolo, marchese De Sterlich, barone Sardi-De Letto, cav. Sabucchi, cav. Massangioli, ing. De Leonardis, avv. Papi e D'Orazio, signori Troilo, Scoppetta, Del Monaco, Breda, Viaggi, Capitano D'Angelo, barone Treccia, cav. Roberto Filipponi, avv. Filipponi, signori Gaspare e Luigi Lepore, Fusilli, De Laurentis e De Michele. Altre famiglie attese in giornata. Sabato il Club estivo aprirà le sue porte per le solite feste da ballo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Gerbino di Torino la Compagnia Zoppetti-Sichel ha rappresentato per la prima volta in Italia, una nuova *pochade* francese di Bilhaut, intitolata *Il professore di morale* che ha avuto grande successo di ilarità.

Il protagonista fa tutto il contrario di ciò che la sua professione indicherebbe ed è anzi colto in flagrante contravvenzione alla legge sui costumi. Allora egli dà, invece delle proprie, le generalità del suo padrone di casa donde una serie di equivoci divertentissimi.

— **Novità francesi.** Alla Comédie Française saranno letti, prima della fine del mese, il nuovo dramma in quattro atti di Maurizio Donnay, intitolato *il Torrente* e *l'Ultima Tappa* dei signori Sauvier de la Motte e Marcel Ballot. Sarà pure rimesso il dramma in cinque atti di Gaston Devore: *La Coscienza del fanciullo*, che fu ricevuto, previa correzione il 22 aprile scorso.

— **Novità inglesi.** Abbiamo già detto che il capo comico Tree ha intenzione di esumare nella prossima stagione all'Her Majesty's Theatre il dramma di Shakespeare *Il Re Giovanni*.

Nel prendere congedo dal suo pubblico per la chiusura annuale egli ha annunziato ora che darà anche una versione del signor Sydney Grundy dei *Tre Moschettieri* di Alessandro Dumas padre e un dramma nuovo dei signori Parker e Carson intitolato *The Termagant*.

Così pure al St. James's Theatre che si riaprirà ai primi di settembre il direttore della Compagnia Alexander annunzia diverse novità fra cui una di Edward Rose, dal titolo: *Nei tempi antichi*.

Lirica. — Il maestro Zaita, direttore del Conservatorio di Zagabria ha ultimato una nuova opera *I minatori*, su libretto di Ferdinando Fontana.

— L'impresario Maurizio Grau ha trovato finalmente un successore ed Antonio Seidl, il defunto capo orchestra del teatro dell'Opera di New-York.

E' il maestro Schalk che ha diretto le rappresentazioni di *Tristano* e *Isotta* al Covent Garden.

Musica sacra. — *Stampace* ci scrive da **Pisa**: Questa mattina alla presenza di un intelligente pubblico è stata eseguita la messa in *si bemolle* per grande orchestra del maestro Guidotti, messa eseguita nel 1893 e nel 1895 con esito felicissimo.

I solisti *Cerrù* soprano, *Menni* tenore, *De Cesari* basso, *Genovesi* baritono interpretarono splendidamente il lavoro pregevole e potente per fattura e per creazione.

La numerosa orchestra (oltre 60 esecutori) con cura istruita e ben diretta andò benissimo.

L'*Introito* originale piacque per la sua maestosità; il *Kirie* fattura gentile ed armoniosa fa effetto; il *Credo* divinamente orchestrato nel quale i cori ben disposti formano effetti sorprendenti si può giudicare una mirabile creazione; l'*Agnus* ed il *Sanctus* sono anche essi di buona fattura.

La messa verrà eseguita in Duomo il 27 pel giubileo episcopale di S. E. il conte Capponi.

Arte. — Lo scultore Gustavo Deloye, autore del monumento a Garibaldi a Nizza è stato incaricato dal Comitato della esecuzione di quello da erigersi a Digione.

La somma raccolta finora è di 13,236 franchi e 25 centesimi; ma si spera, colla somma che voterà certamente il Consiglio comunale di arrivare facilmente alla somma di 25,000 franchi, prevista per il monumento.

Varie. — La duchessa di York ha distribuito i premi agli alunni della Accademia di musica di Londra nella Queen 's hall.

Il direttore Sir A. C. Mackenzie nel suo discorso annunziò che gli edifici sarebbero stati ingranditi.

— Il Lord Mayor di Londra ha dato alla Mansion House l'annunziato banchetto in onore degli artisti francesi, i cui quadri si trovano all'Esposizione della Scuola di pittura francese quest'anno al Guildhall.

Sono stati scambiati brindisi cordiali.

Sports

Grande gita del Touring ai Castelli. — Domenica prossima avrà luogo un'importante gita Albano-Frascati per inaugurare il primo Albergo del Touring in Frascati e per festeggiare il nuovo console di Frascati sig. Valentini.

Interverranno tutte le Società Ciclistiche di Roma.

La quota d'iscrizione sarà di lire tre.

Le iscrizioni si ricevono presso le Sorelle Adamoli, la Fotografia Felicetti, la Pista Tomei e la Società Velocipedistica Romana.

Direttori di gita, signori Zucconi e Trasatti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - III Sezione.

Pres.: Caprino — Cons. relatore: Catastini — P. M.: Savastani.

Strozzini e vittime.

Ricorderanno i lettori come con sentenza del 27 aprile la VII Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Gatti, assolvesse completamente Pietro D'Amico, Leocadia Gondret, Augusto Valeri, Giuseppe Argiro, Augusto Zampieri ed il conte Sforza di Santa Fiora, imputati i primi tre di aver fatto firmare allo Sforza cambiali col nome di sua madre e dello zio duca Sforza Cesarini, Argiro e Zampieri di complicità in questo reato, e Sforza di aver falsificato le firme suddette.

Allora il P. M. avv. Giampietro aveva domandato la assoluzione dello Zampieri, e la condanna di Sforza a 70 giorni, di D'Amico a 10 anni, della Gondret ad 8 anni, del Valeri a 5 anni e di Argiro a 3 anni.

Contro la sentenza assolutoria del Tribunale il P. M. ricorse in appello.

E ieri, dopo tre giorni di discussione, alla quale presero parte gli avv. Girardi, Monti-Guarnieri e Giuliani per Sforza, Ruggiero Mariotti per D'Amico e la Gondret, Jacoucci e Ranzi per Valeri, e Zuccari per Argiro, la Corte ha emanato la sua sentenza, con la quale condanna Sforza, al quale accorda la scusante della semi-infermità di mente (mentre illustri periti di accusa e di difesa avevano concluso per la irresponsabilità assoluta) a 70 giorni di reclusione, D'Amico a 6 anni e 1200 lire, la Gondret a 5 anni e 10 mesi e 1200 lire, Valeri a 3 anni e 4 mesi e 700 lire, e Argiro a 7 mesi e 150 lire.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Simonetti — Giudici: Lo Re e Alessandroni — P. M.: Taffuri — Difesa: Franceschini.

Un'ingrata sorpresa.

Domenica Bianchini, proprietaria di una macelleria, nel pomeriggio del 31 maggio scorso, recatasi nella sua abitazione in via Ancona N. 20, si accorse che la porta era chiusa internamente. Sospettando subito che vi fossero dei ladri, scese a precipizio le scale, gridando come un'ossessa. I ladri, che erano due giovinastri, messi sull'avviso da tanto fracasso, uscirono dall'appartamento, e giunti sul portone con una spinta fecero cadere la Bianchini e si diedero alla fuga per la strada.

Li rincorsero alcuni passanti, arrestandone uno, Umberto Gabbani, d'anni 18, romano, che venne ieri condannato dal Tribunale a 7 mesi e mezzo di reclusione.

Tribunali di guerra

Il processo dei deputati.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 27, ore 15. — Il processo dei deputati incomincia alle ore 8 di stamane. Presiede il colonnello Oliveri. Funge da P. M. il sostituto avvocato fiscale Torre, da segretario l'avvocato Allocco. Siedono difensori i tenenti Giglio per De Andreis, Massa per Morgari, Corselli per Turati. Gli imputati appaiono in buona salute e si mantengono molto calmi.

Durante la lunghissima lettura dei documenti, Turati prende degli appunti. Nello spazio riservato al pubblico vi sono parecchi socialisti e repubblicani ed alcune signore tra cui la moglie di Bissolati. La moglie di De Andreis gli siede vicino presso i carabinieri.

La lettura dell'atto di accusa e di numerosi diffusi rapporti della questura con note biografiche degli imputati e la narrazione dei disordini e dell'organizzazione di bande armate nella Svizzera durano due ore. Si legge una lettera dello scorso aprile di Bissolati a Turati con cui annuncia la di lui partenza per la Sicilia donde Barbato gli annunciava un'imminente rivolta armata che Bissolati si proponeva di sconsigliare se era possibile.

Incomincia l'interrogatorio di De Andreis.

Il Presidente gli ricorda spesso con intenzione le parole, gli scritti e gli atti che contraddirebbero l'affermata legalità della di lui condotta. L'imputato non si scompone.

Afferma che si recò a Piacenza, Parma e Pavia allorchè scoppiarono i tumulti, volendo sincerarsi della loro origine e gravità, onde farne argomento di interpellanza alla Camera dopo che il suo gruppo aveva richiamato l'attenzione del governo sulla miseria delle popolazioni e sulle conseguenze del rincaro del pane. Il giorno 7 maggio si consultò cogli amici circa la convenienza di pubblicare un manifesto del partito alla cittadinanza, ma si finì per considerarlo inutile. Si separarono coll'impegno di far opera personale esortante alla calma. Allorchè il tenente dei carabinieri a porta Venezia lo scongiurò ad adoperarsi per fare opera di pacificazione, l'imputato rispose: " E' inutile, ormai vi sono morti e feriti, „ volendo dire dolorosamente: " l'intervento nostro riescirebbe ormai vano. „

Mostratogli l'invito del 1896 per una riunione di amici in diversi punti della città, appunto ove recentemente verificossi una resistenza violenta, l'imputato afferma essere quelli i punti consueti di ritrovo delle colonne per pubbliche pacifiche manifestazioni, accentuantisi poi a piazza del Duomo.

Riconosce di aver avuto torto di insistere il giorno 7, per costringere l'ispettore di P. S. a dichiararlo in arresto.

L'interrogatorio di Turati procede sui vari appunti che le autorità gli muovono circa la di lui condotta politica. Ma l'imputato parla così rapidamente assurgendo ai fatti complessivi raramente arrestandosi per giustificare i dettagli che è difficile poterlo seguire. Lo stesso Presidente lo ammonisce spesso severamente di parlare più lentamente.

L'imputato, appunto per evitare tali ammonizioni, premette un'ampia dichiarazione di fede socialista, ma nega di aver abbandonato la linea legalitaria.

Protesta contro l'intonazione dei rapporti della Questura qualificandoli fantastici, in quanto riguarda l'azione del partito socialista rifuggente da tutto l'antico ciarpame rivoluzionario di congiure segrete, pubblicazioni clandestine, atti di rivolta, molto invece avendo a sperare nella propaganda alla luce del sole, nella tattica elettorale che ebbe fortuna anche in Germania.

Circa la nota comparsa appiedi di un suo articolo nella *Critica Sociale*, nota, nella quale si qualifica l'esercito " sudicio come tante altre cose „ l'imputato si afferma estraneo a quella deplorata svista di un redattore.

Si duole che tra tanta sua opera letteraria-giornalistica l'accusa sia andata a pescare quel neo, per metterlo in mala vista dei giudici militari.

Il Presidente respinge vivamente l'accenno, qualificandolo un'insinuazione.

A mezzogiorno si toglie la seduta che verrà ripresa alle 15.

Milano, 27, ore 17. — A ore 15 riprendesi l'interrogatorio di De Andreis, il quale a proposito della sua lettera sui mezzi d'azione repubblicana, dice che non ama qui discutere circa la preferenza da darsi alla rivoluzione piuttosto che alla evoluzione.

Il difensore Massa introduce come documento un telegramma comprovante come Morgari il 9 maggio appena giunto a Mendrisio dispose che si fermassero e sciogliessero le bande.

Proseguesi coll'interrogatorio di Turati, il quale spiega il significato di alcuni articoli comparsi sulla *Critica Sociale*. Quanto al manifesto del 6 maggio, dice che il partito socialista volle portare la sua parola sulla situazione, dacchè aveva ritenuto pel momento di astenersi da comizi e cortei. Ma egli non fu autore, nè ispirò quel manifesto. Lo vide, sa chi lo scrisse, ma delicatezza gli impone di tacerlo.

Il Presidente rilevandone i passi incriminati obbietta all'imputato, che come capo partito avrebbe dovuto condannarlo, perchè contraddiceva le modalità pacificatrici delle teorie evoluzioniste.

L'imputato risponde che i deplorati primi disordini non dipesero dalla diffusione del manifesto, che neppure sarebbe stato incriminato se non si fosse proceduto all'arresto dei distributori

Giustifica il proprio intervento tra la folla tumultuante intorno allo stabilimento Pirelli, nel centro del suo collegio, onde scongiurare agitazioni peggiori.

Aderendo all'invito dell'ispettore di polizia, arringò la folla, ammonendola circa le conseguenze di moti inconsulti, dinanzi all'atteggiamento dell'autorità; esortandoli ad attendere fidenti così l'opera della giustizia sociale.

" In quel momento non erano sopprimibili i tumulti sortiti dal malcontento dei bassifondi, e però le mie parole non potevano mirare ad avvenimenti che ci sorpresero, ma solamente ad accaparrarmi il favore della folla per indurla alla calma. E tutta la mia azione mediatrice in quella triste giornata suffragò il mio proposito di pacificatore. „

Nega che con ciò intendesse imporsi alle autorità. Invece, consenziente il procuratore del Re, annunziò la liberazione di un arrestato, non accordata prima dal questore, il quale peraltro conveniva che il partito socialista si diportava correttamente e non cercava dimostrazioni.

Temeva peraltro che non riuscisse ad evitarle. In Prefettura ottenne adesione, onde tornò lietamente ad annunziarlo alla folla che gremiva via Galilei e annunziò pure l'abolizione del dazio comunale sul pane e le farine, e con maggior calore ripetè l'esortazione alla calma.

Conchiude: questa la mia giornata per la quale sono sotto l'imputazione di eccitamento alla guerra civile, e mi si minaccia con 18 anni di reclusione.

L'indomani a mezzodì, avvertito che si barricava il Corso Venezia, vi accorsi, che già erano avvenuti i subbugli sull'angolo di via Palestro. Udii l'avvocato Cavalla che inveiva contro la folla che andava incontro agli eccidi. Gli osservai in senso tristamente ironico: dovresti tu conservatore addolorarti di siffatte repressioni, perchè questi cadaveri allontanano il popolo dalle istituzioni.

Milano, 27, ore 19,50. — Prosegue la deposizione di Turati.

Giudicando vano qualsiasi tentativo del proprio intervento, si allontanò verso la stazione, dove incontrò il ferroviere Mantovani; ma nega che complottassero lo sciopero dei ferrovieri; nè questo avrebbe potuto servire, dacchè non si poteva volere la rivolta di inermi di fronte ad una guarnigione di diecimila uomini.

Fra l'imputato e il Presidente si impegna una accademica discussione circa la corrispondenza di sentimenti fra i partiti estremi pel comune intento sovversivo, e Turati insiste che pei socialisti la Repubblica non è l'essenziale; onde il dissenso coi repubblicani ed il dissenso insanabile cogli anarchici.

Nel calore della difesa Turati si lascia sfuggire che in caso di accordi avvenire potrebbero essere i repubblicani ad avvicinarsi ai socialisti non questi a quelli. Ma De Andreis scatta protestando.

A proposito dell'invito di Garavaglia a Turati per la riunione all'*Italia del Popolo*, invito non recapitato, il difensore Giglio chiede che venga citato il Garavaglia concedendogli il salvacondotto essendo egli condannato in contumacia.

Il Pubblico Ministero si oppone. Il Presidente si riserva di deliberare circa la lettera di Bissolati segnalatavi stamane, datata di ottobre 1896. Turati osserva che essa corrisponde alla tattica socialista a cui le intemperanze riescono dannose onde adoperasi a scongiurarle.

Segue una lunga disquisizione di diritto su alcune conclusioni dell'accusa circa la criminosità di certi postulati socialisti.

Turati afferma che le sommosse si ripetono ove la propaganda socialista non giunse ancora a disarmare le violenze impulsive e ad educare le masse alla vita politica.

Segue l'interrogatorio di Morgari. Questi riconosce esatto l'atto d'accusa circa la sua opera nella organizzazione.

Parla con grande serenità. Nega qualsiasi partecipazione preparatoria ai moti di Milano.

Circa al suo giudizio benevolo sugli anarchici distingue questi dai teppisti, che amano qualificarsi anarchici.

La sera dell'8 maggio, dice, quando il generale Bava annunciava repressa l'insurrezione, venni a Milano essendo pervenuta a Torino la voce dell'uccisione di Turati, anche per sincerarmi se egli politicamente errando, avesse partecipato alla rivolta.

Ed anche per prendere accordi col partito nel

l'imminenza della riunione del gruppo parlamentare convocato per deliberare sull'atteggiamento dei partiti di fronte agli avvenimenti e ai progetti reazionari allo studio presso la Commissione parlamentare.

La mattina dell'11 il Morgari riparti per Lugano per conferire coi socialisti, e confermare la loro astensione dai tumulti.

Colà, telegrafando al sindaco di Frigue, si adoperò perchè le bande annunciate retrocedessero.

Indi se ne tornò a Roma, dove fu arrestato il giorno 14.

Domani avranno luogo le audizioni dei testimoni.

Processo per contraffazione

Rileviamo dai giornali di Napoli che in questi ultimi giorni si è dibattuto davanti a quel Tribunale Penale un importante processo per contraffazione di marchi di fabbrica promosso dalla Ditta Fratelli Branca di Milano.

Questa si era accorta che in Napoli circolava un ingente quantità di Fernet con marchi contraffatti. Istituite le necessarie indagini, vennero fatti prima i sequestri presso i negozianti Crescenzo Crispo e Marcello Rubinacci, poi anche presso certo Ernesto Giannone e Alfonso Gargiulo. Le bottiglie e le etichette sequestrate furono molto numerose.

L'istruttoria fu lunga e laboriosa, avendo gli imputati cercato di sostenere la loro buona fede; ma in fine furono tutti rinviati al dibattimento. E il Tribunale, dopo tre giorni di discussione, li condannò tutti quanti: il Crispo e il Rubinacci a un mese e mezzo di reclusione e 200 lire di multa, il Giannone a un mese e 200 lire di multa, il Gargiulo a due mesi e 225 lire di multa; in solido alle spese e ai danni da liquidarsi in sede separata, accordata frattanto una provvisionale di 3000 lire e ordinata la pubblicazione della Sentenza sul *Corriere di Napoli*.

Le parti erano rappresentate da numerosi avvocati, tra cui notiamo, per la Parte Civile, l'illustre senatore Pessina e per la difesa l'avv. Altobelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 28 Luglio 1898 — S. Vittorio.

Leva il Sole alle ore 5.— m. — Tramonta alle 7.31 s.
Leva la Luna alle ore 3.20 s. — Tramonta alle —.— s.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Luglio

Europa: pressione bassa Nord 749 Arcangelo; relativamente elevata Ovest 767 Dublin Brest.

Italia 24 ore: barometro poco variato; qualche temporale Centro e Sud.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro interno 763 Italia superiore, a 762 Italia inferiore.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 26 alle 8 del 27.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 5	21 0	Roma	31 3	21 0
Milano	34 2	21 8	Foggia	33 3	23 9
Venezia	28 9	21 6	Bari	28 3	20 3
Ancona	29 0	22 8	Napoli	30 0	22 1
Perugia	31 0	20 0	Palermo	31 9	17 5
Firenze	31 8	18 4	Cagliari	37 0	21 0

All'Estero ore 9 del 27.

Pietroburgo	15 4	Trieste	25 5	Lugano	22 0
Mosca	13 9	Madrid	25 0	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 0
Amburgo	12 5	Parigi	17 5	Malta	24 5
Praga	11 8	Nizza	21 7	Algeri	24 5
Vienna	14 0	Monaco	18 8	Atene	24 1
Budapest	18 4	Zurigo	16 4		

Rebus-Monoverbo

CPRP

Spiegazione del Passatempo precedente: LI-MA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 25 luglio
Nati 35.
Morti 25 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Carinei Teresa fu Mariano, Roma, 74, vedova
Marcheggiani Camilla fu Giuseppe, Roma, 25, coniug.
Di Porte Allegra fu Vitale, Roma, 54, vedova
Marianucci Vincenzo fu Antonio, Roma, 62, coniug.
Ambrosi Teresa fu Luigi, Iesi, 65, nubile
Limentani David fu Giacobbe, Roma, 74, vedovo
Finetti Carolina fu Agostino, Roma, 80, nubile
Pirozzi Rita fu Francesco, Spoleto, 80, nubile
De Angelis Clotilde fu Giovanni, Pesaro, 79, vedova
Fiorani Agostino fu Francesco, Poggio Nativo, 63, celibe
De Santis Anna Maria fu Carlo, Ancona, 43, nubile
Colonna Giovanni fu Pietro, Altamura, 62, celibe
Bedini Adelaide fu Giuseppe, Acquapendente, 67, vedova
Rossi Luigi di Antonio, Ascoli, 69, coniug.
Molinari Guido fu Benvenuto, Firenze, 35, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Santo Stefano Camastra. - 8 agosto - Costruzione di edificio scolastico. Offerta di ventesimo.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Coppare (distr. di Ferrara), Marsico nuovo, Armento, Missanello e Santangelo (distr. di Potenza).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 33,3 — Minimo 21,0.

Vaticano. — Anche ieri Sua Santità scese in giardino.

— Si hanno migliori notizie da Milano sulla salute del cardinale Verga, colà in cura per una sciatica.

— Si sta organizzando dal Circolo di S. Pietro un pellegrinaggio a Loreto per il prossimo settembre.

— Per ordine del Cardinal Vicario col 15 agosto sarà aperta al pubblico pel rito degli italo-greci la chiesa di S. Basilio nella via omonima, ufficiata dal sacerdote di rito greco-calabrese don Franco.

Il marchese Crispolti. — Come ci ha annunziato un telegramma da Pisa, l'egregio nostro collega marchese Cesare Crispolti, di ritorno da Genova, dove si era recato per affari, arrivato nella stazione di Pisa fu colto da un improvviso malore e trasportato in quel civico ospedale dove ebbe cure affettuose.

Sono partiti a quella volta alcuni congiunti del Crispolti ed essendo egli migliorato, stamane sarà trasportato in Roma. Speriamo che l'egregio collega, possa tornare subito al quotidiano lavoro in mezzo ai numerosi amici che ne apprezzano altamente l'ingegno e la lealtà dell'animo.

Esami in provincia. — Ieri mattina hanno avuto principio, a palazzo Valentini, gli esami per il concorso ad un posto di scrivano negli uffici della Deputazione provinciale.

I concorrenti sono settanta.

Nei giorni scorsi, poi, si è fatto il concorso tra gli scrivani della Deputazione per un posto di protocollista.

Per i due concorsi si è istituita una Commissione esaminatrice unica, così composta: deputati Maggi, con le funzioni di presidente, Latini e Di Mattia; segretario di Prefettura Gioia; segretario di Deputazione Pizi.

Arrivi e partenze. — Il sottosegretario di Stato, ammiraglio Quigini Puliga, è partito per Chiavari.

— Il senatore Finali è partito per Pistoia.

Per Carlo Alberto. — Oggi, anniversario della morte di Re Carlo Alberto, a cura del Comitato pel monumento, alle ore 18 in Campidoglio sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda il Re Magnanimo.

Interverranno una rappresentanza del Municipio e le Associazioni cittadine.

Congregazione di carità. — Un manifesto della Congregazione di carità previene come annunziammo che dal 1 agosto prossimo il servizio della distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri verrà assunto dal e rispettive farmacie degli ospedali di Santo Spirito, San Giovanni, S. Antonio, Consolazione, S. Giacomo e S. Gallicano.

Tale provvedimento ha suscitato le antiche preoccupazioni. Da taluni si teme infatti che ne possa seguire un ritardo nella distribuzione delle ricette con grave danno dei poveri.

Noi già avemmo occasione di rilevare come invece tale sistema faciliti l'assistenza ai poveri più che non la facilitasse il sistema adottato in passato.

In passato il povero che aveva bisogno dell'assistenza medica e medicinali gratuiti, si presentava prima alla sede della Congregazione di carità; dove gli veniva rilasciato (dopo constatatane la povertà) un biglietto a visitare. Con questo biglietto si recava alla farmacia regionaria del suo rione, il medico gli rilasciava le ricette che spediva nella stessa farmacia regionaria o nella farmacia compartimentale più vicina. Il medico regionario, poi, dopo visitato il malato, rimetteva il biglietto a visitare con la diagnosi della malattia alla Congregazione di carità, la quale decideva se si dovesse o no continuare la cura. Se doveva continuare, si mandava al medico regionario un secondo biglietto a curare. Il meccanismo, come si vede, era abbastanza complicato.

Invece col sistema che in parte è già andato in vigore con ottimi risultati dal 1.o maggio che cosa si fa?

Il Comune di Roma, a seconda delle prescrizioni di legge, ha ordinato ai medici municipali di visitare indistintamente tutti i malati poveri; a tal uopo ha dato ai medici una nota compilata e approvata dalla Giunta comunale di tutti i poveri della città che hanno diritto all'assistenza medica.

Il medico municipale, che risiede nelle farmacie regionarie municipali, riceve la chiamata dal povero stesso, che se è scritto nella nota dei poveri, è curato dal medico il quale gli rilascia le prescrizioni dei medicinali su appositi moduli muniti del timbro del sanitario. Per avere i medicinali gratuiti il povero deve soltanto la prima volta presentare la ricetta alla Congregazione di carità, ove, constatata la povertà e constatato che il richiedente si trova ai termini del regolamento in vigore, gli viene timbrata la ricetta con la autorizzazione alla farmacia dell'ospedale più vicina all'abitazione del malato di spedire *per tutta la cura* le ricette del medico regionario. Così il povero non deve presentare alla Congregazione che la prima ricetta.

La nuova organizzazione per quanto riguarda la sollecitudine del servizio è pertanto, senza dubbio, preferibile all'antica.

Una sola eccezione si fa da taluni: che gli ospedali si trovano in località eccentriche, onde è necessario percorrere lunghi tratti di strada per aver modo di spedire le ricette. Ciò reca un incomodo e una perdita di tempo. A nostro avviso l'inconveniente non è così grave come a prima vista potrebbe apparire. Anzitutto gli ospedali per la loro ubicazione e ripartizione sono alla portata di tutti i quartieri e specialmente dei quartieri più poveri della città: ma poi anche prima non si dovevano forse percorrere lunghi tratti di strada per giungere alle poche farmacie autorizzate a spedire le ricette per conto della Congregazione?

In ogni modo, ammesso pure che il nuovo provvedimento rechi un maggior incomodo alle famiglie dei malati, tale fastidio trova un largo compenso nell'assoluta certezza che la spedizione delle ricette avverrà nelle forme più regolari e con medicinali della miglior qualità.

Sotto questo riguardo più di un inconveniente - ed anche grave - si è dovuto constatare in passato per parte di qualche farmacista che ha abusato della fiducia della Congregazione, e ciò è stato appunto la causa principale del provvedimento adottato.

In quistioni di così alto interesse non ci possono essere mezze misure.

Pensionato artistico nazionale — E' stato aperto il concorso a tre pensioni di L. 3000 all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per scultura e una per l'architettura. Il concorso è libero a tutti salvo che per coloro i quali già abbiano superati i 28 anni di età e goduto una pensione nazionale vinta nei concorsi precedenti.

Il concorso oltre che nell'Istituto di Belle Arti in Roma si terrà negli istituti o accademie artistiche di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Torino, Urbino, Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere fatte alla direzione d'uno dei predetti istituti a scelta. Il termine utile alla presentazione si chiude col 14 agosto p. v.

I richiedenti per essere ammessi al concorso dovranno eseguire: i pittori una figura nuda dipinta; gli scultori una figura nuda in basso rilievo; gli architetti una prova estemporanea di composizione.

Il tema di queste prove d'ammissione al concorso è dato dal Consiglio dei professori degli istituti che sono sede di esame.

Anche il giudizio di queste prove, e per conseguenza dell'ammissibilità al concorso di ciascun candidato, è fatto dal Consiglio dei professori dei suaccennati istituti.

Il tema delle prove da sostenersi dai concorrenti poi per conseguire la pensione sarà dato dalla Giunta di belle arti.

I pensionati hanno obbligo di risiedere in Roma, ma dovranno però recarsi nei primi due anni, per non più di tre mesi, in altre città italiane: nel terzo anno dovranno recarsi a studiare all'estero per un tempo non maggiore di sei mesi.

Durante i viaggi in Italia, ai pensionati, oltre all'assegno, sarà corrisposta una indennità mensile di L. 125, e durante i viaggi all'estero una indennità mensile di L. 250.

I bozzetti ed i saggi dei concorrenti vincitori rimarranno di proprietà dello Stato.

Per due colleghi. — I nostri colleghi avvocato Giovanni Bistolfi e Giuseppe Baffico hanno avuto la sventura di perdere ciascuno la propria genitrice.

A tanto dolore valga almeno per essi il conforto di sapere che il grave lutto che li ha colpiti è diviso dall'intera famiglia giornalistica.

Impiegati postali e telegrafici. — In seguito al Comizio tenuto la sera del 21 corrente la Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati postali e telegrafici ha deliberato di convocare in diverse sedute le singole classi e categorie del personale per intendersi sulle pratiche più opportune per raggiungere l'assetto definitivo del personale.

Ieri intanto il ministro, on. Nunzio Nasi, avendo invitato ad una udienza la presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati stessi manifestava loro il suo fermo proposito di attuare sollecitamente le invocate riforme.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	529	65	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	20	—	4	2	26	585	65	[illegible]
S. Antonio	185	249	[illegible]	2	—	2	1	—	1	—	2	155	248	[illegible]
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	419	419	—	20	20	—	6	—	—	[illegible]	—	433	[illegible]
S. Giacomo	[illegible]	93	[illegible]	4	5	[illegible]	9	3	—	—	[illegible]	[illegible]	97	[illegible]
Consolaz.	66	23	91	3	—	5	4	3	—	—	7	70	22	92
S. Gallicano	65	98	[illegible]	1	2	3	1	—	—	—	1	65	100	165
	[illegible]	951	[illegible]	[illegible]	29	[illegible]	[illegible]	12	2	1	[illegible]	1134	[illegible]	2100

Nuovo ufficio telegrafico — Il 24 corr. in Anguillara Sabazia è stato attuato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di seconda classe, con orario limitato di giorno.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Il dott. Romanini - Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie *(Cliniche Germania)*, dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 16 alle 19.

I drammi della gelosia — Malizia Maria, una giovane sui 20 anni, abitante in via Madama Lucrezia 17, dopo essere stata l'amante di certo Esdra Angelo, di anni 25 da Firenze, addetto al Basar del 48 al Corso Vittorio Emanuele, era stata improvvisamente abbandonata dal giovinotto.

La Malizia irritata ed offesa dell'abbandono giurò di vendicarsi: acquistò per 12 lire un revolver e ieri verso le 15 appostatasi in via Piscinula entro un portone attese che il suo ex-amante uscisse dalla abitazione in via della Luce 4.

Alle 16 infatti, l'Esdra uscì puntualmente di casa. Era appena salito sul velocipede che abitualmente portava, quando la donna correndogli dietro verso il Lungo Tevere degli Anguillara gli esplodeva contro due colpi di revolver.

L'Esdra sfuggito ai primi colpi potè facilmente evitare gli altri fuggendo a precipizio.

La donna fu arrestata dalle guardie municipali Catone Nicola e Sperani Angelo.

Tentato suicidio — La notte scorsa, verso le 2, il vetturino Broglietti Antonio, d'anni 37, da Assisi, mentre passava il ponte di Ripetta con la propria vettura insieme ai suoi amici Cozzato Carlo e Frassani Antonio, sceso improvvisamente dalla carrozza si gettava nel Tevere.

Il barcaiuolo Carocci Cesare riuscì a salvarlo.

Il Broglietti, in un taccuino, aveva scritto:

" Non incolpate nessuno della mia morte. Con pieno sentimento dichiaro che sono stanco di vivere. Un saluto a tutti gli amici: bacio i miei cari figli e sono

" Broglietti Antonio „.

Ha moglie e due figli.

Ladri. — Nell'albergo Torino, in via P. Amedeo 8, ieri mattina il possidente Ferri Filippo, d'anni 42 da Rieti, si accorse che dalla sua stanza erano sparite un paio di scarpe ed una rivoltella.

Ne diede denunzia al Commissariato dell'Esquilino.

Investimenti — Il biroccino condotto da Cerulli Alessandro, in via Ottaviano, investiva la bambina Gugliardi Marianna, d'anni 9 da Matellica. Contusioni al piede ed alla faccia.

— Altrettanto capitava in via Marmorelle al bambino Tagliacozzo Romolo, d'anni 6 romano, per opera di una vettura condotta da uno sconosciuto. Contusioni al ginocchio sinistro.

Disgrazie. — In una tenuta presso il ponte Nomentano il fuochista Riccardi Angiolo d'anni 42, aveva messo in movimento una trebbiatrice quando ad un tratto si ruppe il cinghione della medesima e rimase investito alla testa riportando una grave ferita.

— Nelle campagne presso Sant'Angelo Romano il contadino Pasquarelli Paolo d'anni 37 da Montecchio mentre lavorava in una trebbiatrice si fracassò un piede fra gl'ingranaggi. Guarirà in un mese con riserva.

Fuochetto. — In via Veneto, 41, iersera si appiccò il fuoco ad un deposito di carbonella.

Accorsi i vigili l'incendio fu subito spento.

Il danno si fa ascendere ad un centinaio di lire.

Baruffe. — Il campagnolo Grandicelli Mariano, d'anni 22, da Ortona al vicolo Bologna per divergenze nel giuoco della morra questionò col proprietario dell'osteria al n. 3 certo Giuseppe e si buscò una bastonata alla testa.

Guarirà in 10 giorni.

— In via del Lavatore Valenti Lodovico, di anni 70, romano, questionò con Tiberi Giuseppe, di anni 25, e rimase ferito di coltello al braccio destro.

— Il fornaciaro Bianchelli Enrico, d'anni 24, da Roma, essendosi intromesso per dividere alcuni individui che litigavano al Viale del Re, rimase ferito al petto. Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Nell'osteria in via Monte della [illegible] 3 per gelosia di mestiere il garzone [illegible]setti Augusto, di anni 46, romano, questionò con la figlia del padrone Valeri Quintilina. Ricevette un colpo di sedia alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Alcuni ragazzi, ieri sera, in piazza S. Croce in Gerusalemme rinvennero un pezzo di caoutchoù che aveva servito ad involgere la metà di un velocipede. Per divertimento vollero appiccarvi il fuoco.

La gomma si sciolse rapidamente e alcune goccie infiammate colsero i bambini Sbandi Umberto e Salieni Raffaele. Guariranno in 15 giorni.

Piccola Cronaca

Musica in piazza del Popolo. — Programma che eseguirà oggi dalle ore 21 alle 22 1[2 la banda del 69° fanteria.

Marcia trionfale - Cleopatra - Mancinelli — Sinfonia - Jone - Petrella — Fantasia - Bohème - Puccini — Prima parte - Ballo Amor - Marenco — Mazurka - Norvegiana - Ganne.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 76.

Monte di Pietà.

Venerdì, 29 luglio 1898 - **4.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 dicembre 1897 fino alla polizza **314100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 26 dicembre 1897 fino alla polizza **322200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 28 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Continua l'aspettativa per l'apertura della grande stagione teatrale, che avrà luogo sabato prossimo.

Il teatro è in gran parte esaurito.

Nazionale. — Iersera si rappresentò per la prima volta la nuova commedia in due atti di Luigi Grandi, *Una Ginestra*, premiata al concorso drammatico di Torino.

Il successo si riassume in una chiamata all'autore al primo atto e in due chiamate al secondo.

Irene Gennari, una sartina, è innamorata di Carlo, operaio elettricista, cui ha sacrificato il suo onore e il suo avvenire: il conte Laurenzi, deputato al Parlamento, se ne invaghisce e per mezzo di Violante, una vecchia amica di famiglia, senza scrupoli che vede in ciò un ottimo affare, sollecita un colloquio colla ragazza. Il padre Marco, della peggiore specie, si presta alle trattative, nella speranza di aver un impiego, che ottiene infatti, preoccupato soltanto di salvare le apparenze. Ma la ragazza resiste: condotta in casa del conte dal padre e da Violante, cerca una difesa nel suo Carlo. Questi approfitta — e qui sta il guaio — di un impianto di luce che deve eseguirsi nella palazzina per introdursi colà, e quando il deputato cerca di vincere la resistenza della giovane, in un amoroso colloquio, piomba fra loro e... *tableau!* il conte abbandona la partita, dando del buffone al padre d'Irene, mentre rende giustizia all'onestà della figlia.

Nel complesso il lavoro rivela nell'autore attitudini drammatiche indiscutibili, per quanto improntate alla vecchia maniera; ma se nel primo atto, condotto con garbo nei vari caratteri, c'è un colorito apprezzabile, nel secondo si entra in un campo così inverosimile, che non regge alla critica.

Se la Irene infatti era decisa a resistere ai desideri del conte, perchè andare nella casa di lui, dandone avviso all'amante? Bastava anticipare di poche ore un atto di ribellione in famiglia deciso e inevitabile, per risparmiare al padre e all'amante una situazione imbarazzante e pericolosa. Eppoi, per quanto riguarda l'onorevole, certi incontri non si accettano che su basi sicure, quando specialmente si tratta di un semplice capriccio.

Che dire, infine, di quella coincidenza dell'impianto elettrico per introdurre Carlo in casa del conte, coincidenza assolutamente miracolosa?!

Riassumendo un lavoro che rivela buone attitudini, ma che ha gravi difetti nelle situazioni.

Ottima l'esecuzione per parte della sig.a Brignone e Boschetti, del Fabbri e del Turolo.

Eldorado — Come abbiamo già annunciato, oggi avranno luogo due grandi rappresentazioni coi migliori esercizi e con l'intervento di tutti gli artisti della compagnia Cassnel.

Di giorno - alle ore 18 - i bambini, purchè accompagnati, avranno l'ingresso libero e riceveranno anche dei doni.

Di sera, poi, vi sarà una speciale attrattiva per la beneficiata del bravo ciclista Schichthols che eseguirà nuovi e sorprendenti esercizi.

Nuovo — Si ripete l'esilarantissima commedia *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, che iersera fece accorrere molto pubblico, grazie alla comicità del bravo De Martino.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con M.lle Nelsa - Nicola Maldacea - Frères Peppesant - Coppia Trombetta - Antonietta Rispoli - Alice Edelwaise - Rostelli.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — *La Roussotte*, ore 21.
Nazionale — *La Ginestra*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col ministro Nasi, intorno ai servizi postali.

L'on. Baccelli arrivato ieri a Civitavecchia è sceso all'*Hotel Termale.*

Egli venne salutato nel mattino dalle autorità, alle quali tosto restituì la visita.

L'on. Martini.

L'on. Presidente del Consiglio ricevette l'on. Martini governatore dell'Eritrea, trattenendosi a lungo colloquio.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Bollettino che doveva essere pubblicato ieri lo sarà oggi e conterrà la tabella di ripartizione delle spese di vari collegi giudiziari.

Ministero Tesoro.

Iersera è partito per Cremona l'on. Vacchelli, ministro del Tesoro, per passare qualche giorno in famiglia.

Ministero P. Istruzione.

La Commissione per la gara d'onore [illegible] le scuole normali è composta dei professori [illegible] Costanzo, Severino Ferrari e Flamini dell'Università di Padova.

L'on. Giorgio Arcoleo è restituito nel grado di professore di diritto costituzionale nella Università di Napoli.

Il *Bollettino* dell'Istruzione che si pubblica oggi contiene:

Giovenale G. B. architetto ingegnere, direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Roma, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

Il prof. Mazzanti Ferdinando, direttore degli uffici di Napoli è chiamato temporaneamente a sostituire l'arch. Giovenale G. B.

Ministero Marina.

Il varo della R. nave *Puglia* avrà luogo nella prima quindicina di settembre. E' probabile che in quell'occasione si rechi a Taranto l'ammiraglio principe Tommaso.

Il ministro della marina ha diramato istruzioni per l'acceleramento dei lavori di costruzione in corso per evitare che le navi invecchino sugli scali e negli arsenali prima di prendere il mare.

La squadra inglese è partita da Santioco.

Il " Re Umberto „ è partito da Gaeta — la " Lombardia „ è partita da Gallipoli — il " Palinuro „ è partito da Augusta — il " Piemonte „ è partito da Funchal.

(S) **Alghero**, 27. — Stasera, proveniente da Carloforte, è giunta la squadra inglese del Mediterraneo, composta di nove navi.

Informazioni estere

Dreyfusside.

(S) **Parigi**, 27. — Il Bollettino delle leggi pubblicherà domani il decreto che radia provvisoriamente Zola dai quadri della Legion d'Onore.

Tra Imperatore e Reggente.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 27, ore 19. — Nella nota questione del principato di Lippe-Detmold, la *Lippische Tageszeitung* organo della linea di Schoemburg-Lippe, dice che il Reggente attuale fu male consigliato, e si è prestato ad un giuoco pericoloso, perchè la sua lettera all'Imperatore Guglielmo è piena di frasi offensive.

— D'altra parte il direttore della *Lippische Landeszeitung* fidatissimo del Reggente conte Lippe-Biesterfeld confuta il *Berliner Tageblatt*, il quale metteva in dubbio l'affermazione della suddetta *Lippische Landeszeitung* che l'arbitrato riconobbe esplicitamente il diritto di successione dei figli di Biesterfeld ad onta della borghesia della madre.

E in appoggio alla sua affermazione nota che nel Ducato di Sassonia Meningen una legge speciale ha riconosciuto il diritto alla successione del figlio della madre dell'attuale duca, la quale è nata Biesterfeld.

Quello che vale pel ducato di Sassonia Meningen vale dunque anche per quello di Lippe.

INGHILTERRA

(S) **Portsmouth**, 27. — La febbre scarlattinosa e la rosolia si sono manifestate fra gli equipaggi della flotta inglese della Manica.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 Luglio 1898.

Borsa calma occupata delle operazioni di liquidazione. Rendita 99. 2 1[2 a 99.15 fine corrente 99.20 a 99.17 1[2 contanti.

Rendita 4 1[2 107.75.

Banca d'Italia 875 — Meridionali 721 — Acque 1140 — Gas 726 — Banco Roma 167.50 — Condotte 245 a 246 e per ultimo 249 — Molini 148 dopo 146.50 — Omnibus 363 — Risanamento 33.50 — Acciaierie 685 — Metallurgica 164 a 163 — Credito Fondiario 500 — Ferriere 129.

Cambi invariati.

Francia 107.60 — Londra 27.11.

Cambio dazio doganale 28 Luglio L. 107,51

Dal 25 al 31 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 27 luglio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 20	99 17	99 20	99 15
Id. fine	— —	— —	99 25	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 —	108 05	108 —	— —
Az. B. d'Italia	878 —	— —	879 —	874 —
„ B. Generale	— —	81 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	521 —	521 —	521 —	520 50
„ „ Merid.	719 50	719 50	719 —	719 50
„ di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	220 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	414 —	417 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	403 —	406 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 50	107 60	107 55	107 65
Berlino id.	133 10	133 10	— —	133 10
Londra id.	27 13	27 13	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 12	26 97

Consolidati - Media uff. del Regno - *26 luglio*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.15 5[8	97.15 5[8
4 1[2 netto	107.93 3[8	106.85 7[8
5 0[0 netto	98.93 1[2	96.93 1[2
4 0[0 lordo	62.85 7[8	61.65 7[8

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 85	101 77
„ 3 0[0 perp.	103 17	103 15	103 12
„ 3 1[2 0[0	107 05	107 05	107 —
ITALIANA 5 0[0	92 25	92 20	92 20
	22 55	22 55	22 57
spagnuola	39 60	39 20	38 16
russa nuova	—	[illegible]	27 46
portoghese	— —	18 15	[illegible]
ungherese	— —	102 [illegible]	102 [illegible]
Egiziano 4 0[0	— —	109 ¹/₂	109 —
Banca di Parigi	948 —	949 —	947 —
Banca Ottomana	— —	544 —	544 —
Credito Fondiario	— —	700 —	700 —
Azioni Suez	— —	3706 —	3706 —
Lotti Turchi	— —	109 —	108 ¹/₄
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ¹/₈	7 ⁰/₀
su Londra	— —	25 22 ¹/₂	25 21 ¹/₂
su Madrid	72 62	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 27, ore 15.45 (Fonte italiana). — Realizzi però fondo mercato fermo specialmente *extérieur* 103.15 — 38[50 — 92.20 — 27[50 — 45[26 — [illegible] — 22.55 — 26.50 — 544 — 39.20 — 80[50 — 180[1 — 220[5 — [illegible] — [illegible] — 211.

Parigi 27, ore 15,55 (Fonte francese). — Notizia negoziate pace provoca nuova spinta *extérieur*. Italiano negletto.

Vienna, 27, calma	26	27
C. austriaca	358 62	358 65
R. aust. oro	121 65	121 6[illegible]
Id. carta	101 80	101 30
N.ni oro	9 53	9 53
Lire ital.	44 25	44 20
C. Londra	119 95	119 95

Londra, 27, chiusura	27	27
N.i Cons.	111 ¹/₄	111 —
Italiana	91 ¹/₂	91 ¹/₂
Turca	22 ⁵/₁₆	22 ⁵/₁₆
Egiziano	108 ¹/₄	108 —
Argento	27 ¹/₂	27 ¹/₂

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 135,000

Berlino, 27, ferma	26	27
Ital. cont.	92 80	92 70
f. mese.	92 80	92 80
Az. Merid.	132 70	132 30
„ Medit.	97 40	97 50
Obb. ferr. 3 0[0	59 60	59 60
„ Merid.	61 40	61 50
„ Roma	94 75	94 80
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 —	114 —
Rublo	216 15	216 10
Cambio Italia	75 10	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 27 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine luglio — L. 38 75
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo £. luglio 38 75

Parigi, 27 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	[illegible]	25	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

PARTE II

Capitolo II - Il signor Strickland.

Mentre essi si arrampicavano noi tenemmo loro testa a furia di colpi di pistola e di *machetes* e per alcuni minuti l'affare fu grave, poiche erano gente disperata e ci sopruffacevano in numero.

Tuttavia perdettero molti uomini nello scalare il muro e nello sforzare il cancello, e, ad eccezione di una dozzina che fuggirono e furono acchiappati dipoi, quelli che rimasero li finimmo tutti tra i fiori del giardino e gli erbaggi dell' orto. Proprio quando avevamo terminato l'opera nostra l'Inglese, famoso per dormire come un masso, comparve sbadigliando, vestito di bianco con una pistola in mano.

— Che diavolerio è questo? — domandò stropicciandosi gli occhi — e chi siete voi che venite a far la guerra nel mio giardino? Andatevene tutti, o altrimenti vi prendo a fucilate.

— Spero — dissi io inchinandomi — che il signor ci vorrà perdonare se gli abbiamo disturbato il sonno, ma questo era un'affaruccio che non si poteva accomodare senza fare un po' di strepito. Potrei offrire al signor la mia *serape*? L'aria è fredda ed egli potrebbe prendere un raffreddore vestito così leggero.

— Grazie — disse lui mettendosi la serape — e adesso forse mi spiegherete perchè siete venuto a sciuparmi il giardino facendone un campo di battaglia.

Allora io narrai tutto e, cosa strana, mano mano che raccontavo egli si faceva, più irato.

— Capisco dunque che io debbo ringaziarvi per avermi salvata la vita — disse alla fine — benchè io non vi abbia mai chiesto un simile favore. Ma con tutto ciò mi par una bella vergogna che voi abbiate dato un combattimento nel mio giardino senza fornirmi la maniera di prendervi parte.

" Caramba! Son forse una bambina perchè mi si tratti così? — E ad un tratto egli scoppiò in una risata e mi strinse la mano.

Quel giorno, quando tutto fu tranquillo, ed il giardino e le sue adiacenze sgombri dai cadaveri e rimessi in ordine, il signor Strickland mandò un uomo a domandarmi se non gli avrei fatto il piacere di pranzare con lui.

Accettai, e mentre, finito il pranzo, ce ne stavamo a sedere fumando dopo aver parlato a sazietà del combattimento, egli mi disse:

— Don Ignazio, io vi debbo la vita, e credetemi, ve ne sono molto grato poichè non vedo per qual ragione abbiate arrischiato tanto per uno straniero e uno sconosciuto.

— L'ho fatto perchè mi siete simpatico — risposi io — e poi anche perchè fa piacere cogliere i malvagi nelle loro proprie reti.

" Quelli che sono morti stamattina erano tutti ribaldi. Erano venuti nella speranza di saccheggiare, poichè questi uomini turpi assassinerebbero una creatura umana per cinque dollari a testa.

" Ma sono stati messi su da altra gente che vi odia perchè trattate così bene i vostri operai indiani, e anche perchè non desiderano di aver qui dei forestieri a competere con loro e forse credono credono che voi siate il primo uccello del branco.

Quindi credevano atto di buona politica uccidervi, anche per spaventare gli altri che potrebbero venire dietro a voi. Comunque, il pericolo è scongiurato.

" Non dovete aver più nessun timore poichè essi hanno avuta una lezione che non dimenticheranno più.

— Tanto meglio, allora — rispose lui — poichè ho abbastanza crucci e pensieri qui senza la seccatura di dovermi difendere la vita da questi spregevoli vermi.

" E adesso, Don Ignazio, ho appena il coraggio di farvi una domanda, tanto ho paura che l'offerta non vi sembrerà cosa degna di voi; vorreste accettare un collocamento?

" Io mi trovo in gran bisogno di un sottodirettore, che possa controllare gli Indiani.

" Sono disposto a pagare chi accetta questo inincarico cento dollari al mese; i fondi della compagnia che rappresento non mi permettono di offrire di più.

Io rimasi un momento a pensare,, poi risposi:

— Signor, lo stipendio non è abbastanza forte da tentarmi, benchè servirà per pagare il vitto l'alloggio ed i sigari, ma accetto la vostra offerta per la stessa ragione per la quale mi son battuto per voi stamattina, cioè, perchè mi siete simpatico; e farò volentieri del mio meglio per servir voi e tutti i vostri interessi.

" Però debbo avvertirvi di una cosa; so che potrei dover lasciare il vostro servizio quasi da un momento all'altro, in quanto che il mio tempo non mi appartiene completamente.

" Anch'io servo una grande Compagnia, signor, e benchè sia adesso come chi dicesse in congedo e ci sia da molti anni, potrei essere richiamato da un momento all'altro.

Così accadde che io entrai al servizio del signor James Strckland, o meglio della compagnia che egli rappresentava e vi rimasi per poco più di un anno, lavorando accanitamente poichè il signore non risparmiava nè me nè sè stesso.

Ma siccome il ricordo di quei mesi d'ingrato lavoro avrebbe per voi poco interesse, amico mio, invece di parlarne, di scriverlo qui, narrerò in brevi parole la storia dell' inglese tale e quale egli la disse a me.

Egli era di sangue nobile, come del resto si vedeva dal suo viso, ed aveva il diritto di essere chiamato " onorevole, „ il che pare abbia più importanza in Inghilterra che qui.

Con tutto ciò suo padre era un prete della chiesa eresiarca, e poverissimo; come ciò potesse accadere, voi, che siete inglese, lo capirete meglio di me che ho visto in molti paesi essere privilegio dei nobili l' arricchirsi a spese delle persone di classe inferiore.

Comunque, quando il padre di James Strickland morì, suo figlio, che era allora un ragazzo di vent'anni, si trovò a non possedere altro al mondo che cinquemila dollari.

Questa somma, essendo egli di uno spirito avventuroso e di un carattere ardente, la investì in una impresa al Texas, nella quale egli corse molti pericoli, dette prova di ardimento e perdè tutto il denaro.

Dopo la triste esperienza fatta, non avendo mezzi per vivere, nè amici, fu costretto a lavorare manualmente come un giornaliero e lo fece in più e varii modi, ora facendo da sensale di cavalli, ora mettendo insieme delle mandrie; una volta perfino, per un paio di mesi, scese tanto giù... e mi fa male lo scriverlo... da ridursi ad aspettare i chlienti in una taverna al Panama.

Poi si recò nel Nicaragna e fu mischiato in affari di miniere, e quando io l'incontrai per la prima volta era stato lavoratore di miniere per dieci anni.

La maggior parte di questo tempo lo aveva passato dirigendo una miniera per conto di un Americano, nel paese di Chontales alla frontiera dell'Honduras, dove le febbri sono così terribili che pochi bianchi vi sopravvivono.

E' là che egli aveva imparato a parlare lo spagnolo e l'indiano, ossia lingua Maya.

Alla fine, dopo un attacco di febbri che quasi gli costò la vita, aveva lasciato l'Honduras ed era venuto al Messico, dove aveva accettato la direzione di quella miniera d'argento a Cumarvo,

Fino allora essa era stata lavorata da un Messicano per conto dei proprietari, i quali avevano poi mandato via quel furfante perchè rubava il minerale e lo vendeva.

Quella miniera, benchè ricchissima, era difficile da esercitare con profitto per causa dell'acqua che vi si raccoglieva; e tutti i mesi in cui il signor Strickland ne fu il direttore, furono impiegati nello scavare nella roccia una galleria di scolo per prosciugare i lavori.

Poco dopo che io era entrato al suo servizio quella galleria era terminata, e potemmo portare al massimo la produzione, che prima era stata scarsa, estraendo del minerale che rendeva fino a duecento oncie per tonnellata, sicchè per qualche mese tutto andò benissimo.

Poi ad un tratto il filone voltò in giù, come se fosse stato piegato a caldo, e noi lo seguimmo finchè l'acqua cominciò a crescer di nuovo tanto da non riuscire a levarla, perchè allora non vi erano al Messico quelle pompe a vapore che si usano ora per prosciugare le miniere.

Dapprima tentammo di trovare un altro filone, ma senza risultato; poi cercammo di scavare una seconda galleria di scolo più bassa, ma dopo tre mesi di lavoro, la roccia divenne tanto dura che dovemmo rinunciare all'impresa.

Non restava altro da fare che sospendere i lavori della galleria e riferire la cosa per lettera ai proprietari, occupandoci intanto a fondere il minerale scavato.

Ma questo dovevamo farlo pagando i salari collo stesso argento, estratto perchè, dopo i primi mesi, i proprietari avevano cessato di mandarci denari.

Una sera, tornando dalla fonderia, trovai il signor Strickland davanti la tavola, col mento appoggiato ad una mano, un sigaro spento in bocca ed una lettera aperta dinnanzi a sè.

Attraverso le nostre disgrazie e le dure fatiche, egli non si era mai perduto d'animo o dimenticato di sorridere e di essere allegro; ma in quel momento aveva l'aria di un uomo che avesse assistito al funerale di sua madre, ed io gli chiesi che cosa diavolo fosse accaduto.

— Nulla di particolare, Ignazio — rispose — ma sentite qui — e lesse la lettera ad alta voce.

Era di uno dei proprietari della miniera che scriveva ed ecco il sunto della lettera: che i pozzi erano stati invasi dall'acqua a causa della ignoranza e negligenza del signor, che perciò i proprietari lo licenziavano su due piedi, rifiutando di pagargli il salario dovutogli e che finalmente lo ritenevano responsabile in proprio del denaro che essi avevano perduto.

— Di certo — esclamai sdegnato quand'egli ebbe finito di leggere — questa lettera è stata scritta da un uomo svergognato ed io prego che egli possa trovar la sua tomba negli stomachi dei maiali e degli avvoltoi!

Mi lasciai così trasportare dal mio sdegno contro coloro che parlavano in quel modo del signor, il quale si era affaticato giorno e notte pel loro servizio, non concedendosi mai un po di riposo.

— Non vi affannate, Ignazio — disse lui con un lieve sorriso — sono cose di questo mondo. Mi è andata male e debbo subirne le conseguenze. Se fossi riuscito, sarebbe stata un'altra storia.

" Con tutto ciò credo, che se mai trovo questo uomo lo prenderò a calci per le bugie che dice sul conto mio. Lo sapete, Ignazio, che ad eccezione di un migliaio di dollari di cui sono creditore al Messico, ho spese tutti i miei risparmi in questa miniera, e che su quei mille dollari, ottocento li debbo a voi per paghe arretrate?

" Cosicchè, qualunqe altra industria io tenti ora, non potrò cominciare con un gran capitale.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell' Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Trevès, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **30** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa vendesi L. 15000 composta piano terreno, 2 superiori, rendita annua 1200 bella posizione, d'angolo. Rione Monti (affare ottimo anche per costruttori) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti settembre 28. 114

Si cerca pel 15 settembre corrente un appartamento con o senza mobili di 3 a 5 camere con gas nel centro della città. Offerte col prezzo per iscritto al sig. Boos via Nazionale 131. 127

Cercasi casa quattro camere cucina possibilmente terrazza fitto circa L. 40 e magazzino di circa L. 20 Volendo pagherebbesi annata anticipata. Rivolgersi Lorenzini via Milazzo 39. 130

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa da cielo a terra abitata finora da comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 194. Trattative avv. Frattarelli, 12, via dei Funari. 112

Grandi locali terreni uso rimesse scuderie, o magazzini o depositi. Via Fontanella 14-16. Trattative avv. Frattarelli 12 via dei Funari. 113

Via Urbana 24 piano secondo 4 camere 2 camerini, due ingressi 2 soffitoni, acqua marcia, vasche e bucataro. Lire 45 mensili. Le chiavi al primo piano. 128

Per L. 150 mensili affittasi appartamento di nove vani, cucina, terrazzo, con vasche e dipendenze all'ultimo piano del palazzo in piazza Montecitorio 127. 120

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano-Ariccia piccolo appartamento tre grandi camere cucina, giardino, acqua perenne adatto, due o tre persone senza bambini. Villino sulla strada presso ponte Ariccia. 123

A Sanvito Romano a 790 metri sul mare fra castagni ed abeti, in mezzo ad una villetta in prossimità del paese affittasi per la stagione estiva una deliziosissima casina di sei camere mobiliate a prezzo mite. Per trattative rivolgersi all' avvocato Antonio Chiodini in piazza Costaguti N. 14 p. 2. dalle 9 alle 11. Dir.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35. Tritone 108, Amedeo 77. Non volete vino greve, indigesto? bevete Chianti vero. Laurini ne ha d'ottimo, 1,30, 1,40 il fiasco. 129

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Fotografi e dilettanti ?! Radiopeinture Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore. Ins.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,5.	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	4,25	10,—	12,5	15,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	6,46	9,25	13,10	16,40	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	—
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,35	—	22,30
Nett.-Anzio-Albano	—	7,51	12,39	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,20	20,45	—	—	22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	—
» (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Scuola privata A via Volturno N. 7 si continua anche per le vacanze scuola basando sempre l'insegnamento sui programmi governativi. Si fanno pure ripetizioni agli allievi delle tecniche e ginnasiali. 119

Ragazza orfana di aspetto civile cerca occuparsi subito presso distinta famiglia di poche persone come cameriera, buone referenze. Scrivere 220 Fernanda Mocenni fermo in posta Roma. 115

Jeune dame parisienne donne des leçons de français. Prix modérés. Ecrire madame Delaunay poste Rome. 133

D' AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Nel più bel centro di Roma, presso distinta famiglia, camere elegantemente mobiliate. Piazza di Pietra N. 40 piano primo sopra mezzanino. Volendo anche pensione. 132

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,36	7,16	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,58	
Tivoli a.	7,12	7,50	9,33	10,50	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,35	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,38	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,23	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,24	20,3	21,40

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Iride Vivo pensandoti, seguendoti. Contemplo teco infinita volta azzurra, facendo sogni, traendo speranze, evocando ricordi. Quanto martirio lontananza! Amo ti maggiormente lontana. Pensami. Ardentissimi... S. M.

Profumo Non risposto prima perchè speravo parlarti. Ubbidisco ciecamente tua volontà, farò anche più, ma esiggo in questi ultimi giorni lettera settimanale e prossimo abbonamento. T'amo sempre ugualmente. BOTTIGLINA 131

Dolcezza Rientrai malato ora va meglio. Rimetterò viaggio affari settembre. Momentaneamente andrò avanti, indietro villeggiatura gatta. Grazie lettera tranquillizzatevi, agirò sempre conseguentemente alla serietà vostre, nuove azioni. Contraccambiovi bene che volete mi, lusingandomi sareteue contenta. Affettuosissime carezze vecchi. 121

Amore mio santo quanto te ne voglio! Sei cara assai assai bella fra tutte, ma io soltanto voglio dirlo. Come contraccambierò tutto il bene che mi fai? Ti basterà mia eterna adorazione sinceramente pura! Leggo, rileggo con quanta gioia l' immagini. Acconsenti Ringraziotì vero cuore promettoti tutto come verrai. Cattiva come suppormi capace cose ti arrecassero dispiacere. Voglio, vorrò sempre niente altro tuo bene, non sei l' unico mio tesoro, tutta l' anima mia! Graditissima tua commissione, felicissimo se potrò aggiungerne altre. Leggesti Tribuna? Inebbriato caldissimi appassionatissimi. 131